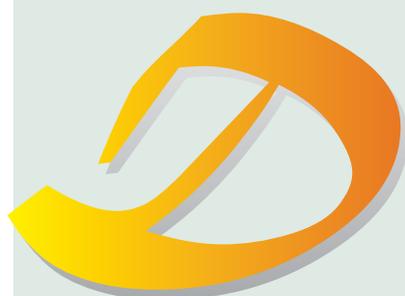


Comune di Bernareggio



DiaLogAndO

ComeQuandoPerchè

PERIODICO D'INFORMAZIONE TRIMESTRALE - ANNO 5 NUMERO 4

DICEMBRE 2003





il veliero

agenzia viaggi e turismo

PRENOTA LE TUE VACANZE CON NOI

20044 Bernareggio- Milano
via Prinetti, 18

Tel. 039.6902222 - 039.6902303
Fax 039.6902648



EuroGlass

SOSTITUZIONE VETRI E APPLICAZIONE PELLICOLE

**GARANZIA
1 ANNO**



- Sostituzione parabrezza in 1 ora
- Sostituzione e riparazione vetri
- Pellicole oscuranti omologate CEE
- Servizio a domicilio gratuito

BERNAREGGIO (MI)

Via del Commercio 5 tel. 039.6800363

L'ANGOLO DEL PANE



SERVIZI PER RINFRESCHI E CERIMONIE

BERNAREGGIO

Piazza Repubblica, 16 Tel. 039 6884144

e-mail: info@angolodelpane.com www.angolodelpane.com

VIMERCATE

Via Cadorna, 24 Tel. 039 667494

BELLUSCO

Via Bergamo, 2 Tel. 039 6067121

RUGINELLO

Via Rimembranze, Tel. 039 6612031

ARCORE

Via Monte Rosa, 89 Tel. 039 6012187



*Le campane
come non le avete mai viste
(foto Uselli)*

DiaLogAndO

Trimestrale d'informazione
del Comune di Bernareggio
E-mail: dialogando@iol.it

Autorizzazione n° 1347
Registro Tribunale di Monza

DICEMBRE 2003

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Prodi

REDAZIONE
Enza Bellani
Giuseppe Cavallaro
Rosa Colnaghi
Cristina Corno
Tommaso Fermi
Gian Foresi
Massimo Preda
Pierluigi Radaelli
Stefano Vitale

Consulenza fotografica
Carlo Uselli

Progetto grafico di pag.6-7
Gian Foresi
Foto ed elaborazione
Carlo Uselli

Segretaria di redazione
Ida Besana

Impianti
Art Center s.r.l. - Bernareggio

Stampa
A. Scotti s.r.l. - Cornate d'Adda
Interamente stampato su carta riciclata 100%

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

SOMMARIO

- 4** EDITORIALE
Le umanità invisibili
- 5** CONSIGLIERI COMUNALI:
Faccia a Faccia: Limonta - Crippa
- 9** LETTERE
- 11** Aiutaci a migliorare il nostro paese -
Questionario sui servizi sociali
- 14** Scuola: la nuova scuola materna
"Gianni Rodari"
- 16** Diritto allo studio
- 17** Scuola: studentesse "in gambissima"
- 18** Due e quattro ruote a confronto
- 20** ASSOCIAZIONI
Pierini sempre più rosa (APS)
- 24** ARTISTI DI BERNAREGGIO
Stefano Crippa
- 26** PERSONAGGI
Il Bacèc
- 28** NOTIZIE DA ROMA
La rubrica della Sen. Emanuela Baio
- 29** Programma Anziani
- 30** POET'S CORNER
La via Lattea
- 33** Ladro di sorrisi
- 34** PARTITI DI BERNAREGGIO
- La Margherita
- 36** Associazione Volontari Bernareggio
- 38** Informazioni

LE UMANITÀ INVISIBILI

C'è una umanità invisibile a Bernareggio. Ne sono convinto. L'esperienza di Dialogando mi sta proprio insegnando questo: esiste, viva ed in piena salute, un'umanità spesso invisibile o quasi agli occhi della gente. E questa sua invisibilità è l'elemento che la contraddistingue e la salverà dal probabile naufragio della società. Può apparire strano ma c'è una umanità che non si lamenta, la qual cosa sarebbe già meritoria di una citazione, ma fa anche ben altro: mette passione nel proprio lavoro. Questa di per sé non sarebbe neppure una gran cosa, ma provate a leggere l'art. 4 della Costituzione. Sì, la Costituzione, quella cosa che aleggia come un mistero sulle nostre teste, quella cosa che oramai non si studia più, non la si conosce più. Grazie alla guerra in Irak abbiamo finalmente rispolverato l'art.11: "l'Italia ripudia la guerra..." (ripudia!!!), e adesso possiamo finalmente leggere l'art.4 che dice: "Ogni cittadino ha il DOVERE di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società." Non dice: "se volete..., se avete tempo, se vi va..." dice: "... ognuno ha il DOVERE" Il "dovere" è cosa diversa dal "diritto". Siamo bravissimi in questo, cioè rivendicare e far valere i nostri diritti, ma per i nostri doveri, sanciti dalla Costituzione, come la mettiamo? Può ognuno di noi in cuor suo affermare che fa di tutto per "concorrere al progresso materiale o spirituale della società"? Della società, si badi, non del nostro personale progresso! Ebbene quest'umanità, magari anche senza saperlo, fa proprio questo: fa

crescere la società. L'impegno, la costanza, la serietà, le scelte di questa umanità invisibile permettono a tutti noi di crescere. Anche a quelli che non fanno nulla, che non si sbilanciano mai, che vivono come parassiti, passatemi il termine. E non si tratta solo di far bene il proprio lavoro, ma anche di mettersi in gioco quando è il momento, di darsi da fare, di esporsi, se è il caso. Di vivere cioè con *responsabilità*. Perché la chiamo invisibile? Perché non ama la ribalta, e si espone solo quando è necessario, per il resto preferisce crescere nell'anonimato, non cerca la notorietà e men che meno il successo (... progresso della *società*, dice l'art.4, non il nostro!). Mi viene anzi il sospetto che questa umanità, nel nostro come negli altri paesi, sia il tessuto connettivo che tiene veramente insieme i tessuti malati della nostra un po' sgangherata società. Forse se non siamo ancora la Repubblica dello stato libero di Bananas, e poco ci manca a onor del vero, lo dobbiamo a loro. Diceva un insegnante di filosofia: "se vuoi veramente cambiare il mondo, coltiva con passione il geranio che hai sul tuo balcone, e nessuno potrà negare che hai reso migliore il mondo". Partire dal proprio ambito, dal proprio balcone e darsi da fare. Ebbene quest'umanità fa questo e molto di più, perché senza crociate e guerre sante queste persone anonime fecondano la società, la rianimano, la rendono produttiva. E poi esiste anche un'altra umanità invisibile, della quale bisognerebbe parlare: quella della sofferenza e della nuova povertà, ma questa è un'altra storia.

Ugo Prodi



Tutto per la pesca sportiva
Acquari, gabbie, alimenti per piccoli animali

Via Roma, 61 - 20040 Carnate MI - tel. 339.33.30.742
<http://members.xoom.it/luccio4> - E-mail: radaelli@virgilio.it
Fax: 178.223.89.84

IL FUMATORE

SEMPRE AL TUO SERVIZIO CON
COMPETENZA E CORTESIA!

ARTICOLI REGALO - VALORI BOLLATI

RICARICHE TELEFONICHE

RICEVITORIA LOTTO

BIGLIETTI BUS E FF.SS.

FOTOCOPIE B/N E COLORE

BERNAREGGIO - VIA LEONI, 2

FACCIA A FACCIA

Nadio Limonta, Assessore all'urbanistica, a confronto con Ermenegildo Crippa, Consigliere di minoranza.

Eccoci arrivati al penultimo Faccia a Faccia. Mi trovo nell'ufficio di Nadio Limonta, diessino, assessore all'urbanistica e al commercio, artigianato e industria. Ma è l'urbanistica che assorbe per l'80% il suo impegno. Con me il consigliere di minoranza di Forza Italia, Ermenegildo Crippa. Iniziamo concentrando l'attenzione solo su alcuni temi in quanto la materia è vasta e soprattutto molto tecnica (misure, parametri, volumetrie, metri cubi, metri quadrati, confini ecc.) Il primo, dal quale conseguono un po' tutti gli altri, è il Piano Regolatore Generale (che in futuro potrebbe addirittura essere chiamato Piano del Sindaco). Lo scopo di tale piano è quello di fissare una programmazione per la crescita non disordinata del territorio comunale. L'assessore Limonta confessa che non gli piace molto, soprattutto perché ha previsto la crescita della popolazione dagli attuali 8500 a ben 12000-13000 abitanti. In un certo periodo il dimensionamento teorico aveva raggiunto addirittura i 18000 abitanti, quando la regione Lombardia modificò alcuni parametri d'edificabilità portando da 150 a 100 i metri cubi edificati per abitante teorico. Fortunatamente tali parametri sono ora tor-

nati, con le ultime norme approvate dalla regione stessa, agli originali 150 m.c. A seguito delle osservazioni della regione al Piano Regolatore Generale, l'amministrazione comunale ha scelto di dotarsi anche di un "piano regolatore" del centro storico, che permetta di affrontare il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti nel centro storico di Bernareggio e Villanova. L'assessore evidenzia che l'iter d'approvazione è stato condotto in modo aperto e con la partecipazione attiva delle minoranze. Il problema del recupero edilizio sembra facile da risolvere sulla carta ma in realtà per ogni intervento c'è un nodo da sciogliere. *Perché un nodo?* Perché le proprietà sono molto frazionate ed è difficilissimo mettere d'accordo le famiglie, che spesso hanno un vissuto fatto d'attriti ed incomprensioni personali. Per ora solo nella curt del Carlinett si è potuto procedere con successo, grazie al "piano regolatore" del centro storico, con due diverse strategie: quella dell'esproprio per realizzare una strada e quella degli incentivi, che hanno concesso ai proprietari un leggero aumento della volumetria per la trasformazione di stalle e portici in abitazioni. Sia per Crippa sia per Limonta la regione Lombardia (e non solo

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerché



L'Assessore all'urbanistica e al commercio
Nadio Limonta

FACCIA A FACCIA

5



Nella foto:
dintorni di
Bernareggio

essa) non dovrebbe limitarsi ad emettere "leggi quadro" che, di fatto, disegnano la cornice senza:

1. dare gli strumenti per sbloccare particolari situazioni critiche;
2. favorire il perseguimento di un interesse generale.

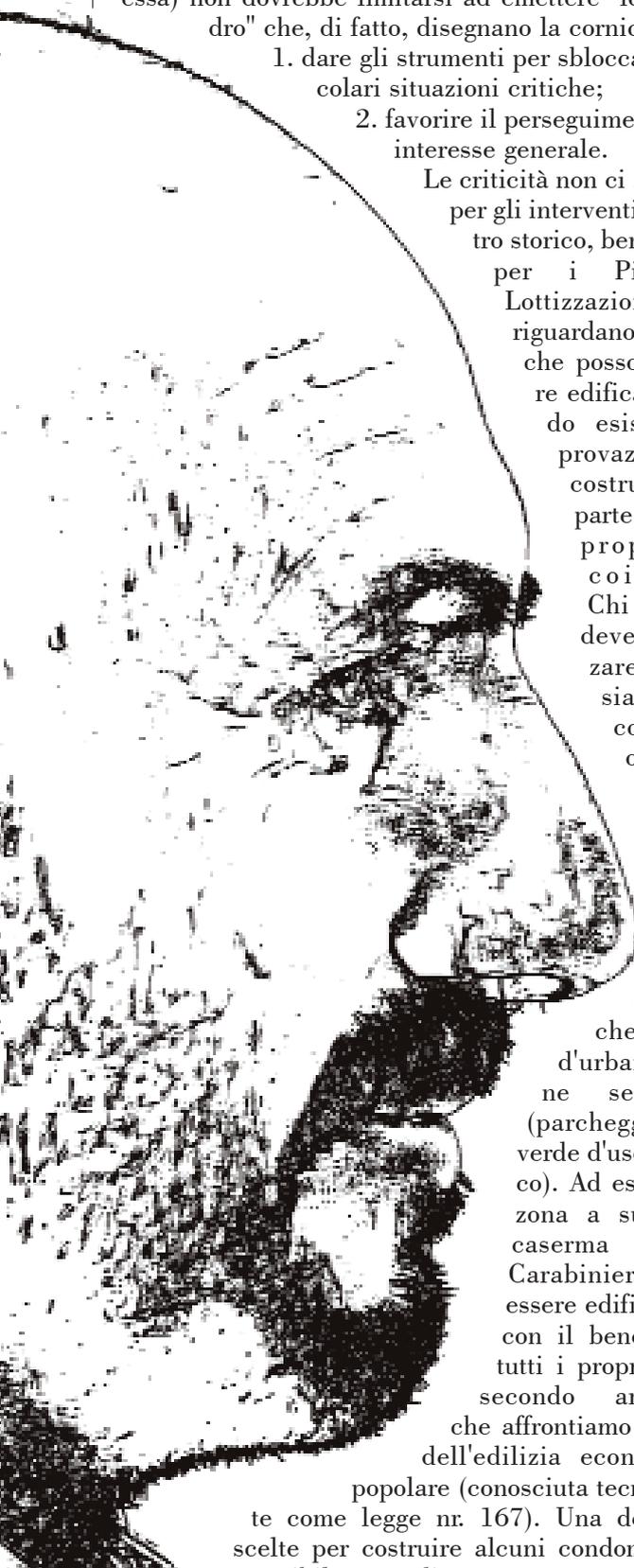
Le criticità non ci sono solo per gli interventi nel centro storico, bensì anche per i Piani di Lottizzazione, che riguardano i terreni che possono essere edificati quando esiste l'approvazione a costruire da parte di tutti i proprietari coinvolti. Chi opera deve realizzare anche sia le

cosiddette
o p e r e
d'urbanizzazione
primaria
(fognature,
strade)

che quelle
d'urbanizzazione
secondaria
(parcheggi, area
verde d'uso pubblico).
Ad esempio la
zona a sud della
caserma dei
Carabinieri potrà
essere edificata solo
con il benessere di
tutti i proprietari. Il
secondo argomento
che affrontiamo è quello
dell'edilizia economica e

popolare (conosciuta tecnicamente come legge nr. 167). Una delle aree scelte per costruire alcuni condomini e la possibile casa di cura é concentrata nella zona ad ovest del paese, per capirci meglio nella campagna che da Ronco dirada verso l'in-

croci di Via Obizzone e via Risorgimento. Ho usato il termine "diradare" perché non si conosce ancora la soluzione della nuova strada che collegherà i complessi residenziali (si fermerà davanti alla nuova vasca volano? Verrà fatta confluire su Via Matteotti?). Limonta sostiene che l'argomento sarà discusso assieme a tutto l'intervento. "Spero" - dice Crippa - "che sia gestito meglio dell'area 167 di Villanova dove si è dato sì il via dopo cinque anni di fermo ma si è anche costruito senza tener conto di un traliccio d'energia elettrica dell'ENEL che passava proprio sull'area in questione. Addirittura si è dovuto spostare un fabbricato rispetto al progetto originario! Fra l'altro la carenza di richiesta d'appartamenti da parte dei residenti di Bernareggio, ha costretto l'amministrazione comunale ad aprire le domande alle famiglie non residenti". E' ovvio che dopo esserci dilungati sull'attività edilizia l'assessore Limonta si soffermi sulle aree verdi, che coinvolgono il suo assessorato solo in forma indiretta. Egli ne ha identificate sostanzialmente due: quella ad ovest di Bernareggio chiamata CTL3 (Centro per il Tempo Libero gestito dai tre comuni di Bernareggio, Carnate e Ronco) già parzialmente attiva e per la quale l'amministrazione comunale di Bernareggio ha conferito altri 70000 metri togliendoli indirettamente alla speculazione edilizia, ed una ad est sul confine con Aicurzio che sarebbe ancora in fase embrionale. Si tratta, infatti, di un allargamento del Parco di Rio Vallone. In tal caso saranno messi nel Piano Regolatore dei vincoli con valenza ambientale: è una delle poche iniziative che l'amministrazione comunale possa prendere. Il consigliere Crippa suggerisce di valutare approfonditamente vantaggi e svantaggi che tale scelta potrà comportare: il parco costa e non sempre porta dei vantaggi. L'assessore aggiunge che la Provincia ha "indicato" altre forme di tutela del territorio senza per forza costituire un parco. Per tornare al CTL3, al momento è tutto fermo a causa del comune di Carnate che, pare per ragioni di cassa, blocca nel breve e nel lungo periodo le iniziative pianificate da tempo (ad esempio non permette la pubblicazione di un bando per verificare l'interesse dei privati a costruire e a gestire la piscina la cui ubicazione era prevista dietro l'attuale campo di calcio). E' opportuno, secondo Limonta, andare a "vedere le carte" di Carnate, proprio come si usa tra giocatori di poker, per capire come si possa poi andare avanti. Un argomento che divide l'assessore ed il consigliere è la farmacia. Per Crippa il passaggio da un sito (davanti al palazzo municipale) ad un altro (nei pressi del bar Trani) non doveva essere fatto a costi zero per la farmacia mentre per Limonta ci si doveva avvalere della legge 23 (che richiedeva una semplice variante di piano) in quanto la farmacia è stata considerata un bene pubblico e, a suo parere, i cittadini ne hanno tratto benefici. Veniamo all'argo-





mento mansarde. I nostri due contendenti concordano entrambi con la lacunosità di una legge regionale "per il recupero del sottotetto". Come spesso accade ci sono i pro ed i contro, o meglio, esiste l'altra faccia della medaglia. Cosa succede in sostanza? Lo spirito della legge voleva venire incontro ai proprietari di sottotetti "esistenti" consentendo loro di trasformare un sotto tetto in una mansarda abitabile. Tale norma avrebbe evitato di costruire nuovi alloggi occupando aree verdi magari in zone disagiate o decentrate. Qualche furbo invece, anche a Bernareggio, in mancanza di norme inequivocabili, edifica palazzine che non prevedono appartamenti mansardati e, prima di chiedere l'abitabilità, si avvale di questa legge solo per aumentare la volumetria al fine di una palese speculazione. Sebbene il nuovo regolamento edilizio approvato di recente ponga un limite a queste interpretazioni, il consigliere Crippa consiglia un approfondimento legale perché il comune fornisca un'interpretazione unica della normativa. L'assessore Limonta ricorda che il nuovo regolamento edilizio, recentemente approvato, è stato adottato per sei mesi come periodo di prova, o meglio il Consiglio Comunale ha espresso l'impegno a rivederlo tra circa sei mesi. Dopo questo rodaggio si vedrà quali eventuali modifiche potranno essere apportate. Purtroppo si agisce in un ambiente in continua evoluzione, quindi quello che può andare bene oggi non è detto che vada bene domani. Un altro argomento oggetto di discussione è il P.I.P. (l'area dove sono concentrati tutti i nuovi insediamenti produttivi al confine con Ruginello). Per Limonta l'area è stata completata, dato che gli spazi rimasti sono già assegnati e non ci sono più aree libere per eventuali operatori che vorrebbero insediarsi. Si è risolta anche l'ultima pendenza: un contenzioso che durava da anni a seguito del fallimento della ditta Typical. Tale contenzioso prevedeva il versamento nelle casse municipali della somma di circa 200.000 euro (circa 400 milioni delle vecchie lire). Ebbene, dopo innumerevoli incontri e discussioni, si è accettato il pagamento di un forfait di circa 50.000 euro (un quarto della cifra dovuta originariamente) che rappresenta, secondo Limonta, la differenza tra il debito origina-

rio e un "di cui" dei lavori d'urbanizzazione eseguiti nel frattempo dalla ditta Typical o dalla Cooperativa che ne ha rilevato diritti e doveri (luce, strade, fognature). Limonta solleva comunque molti dubbi su come tutta la faccenda sia stata gestita in passato dalle precedenti amministrazioni, a suo parere caratterizzata dalla poca trasparenza. Crippa sostiene che occorrerà trovare nuove aree produttive mentre la questione Typical si è chiusa in un modo certo poco favorevole per il comune. Anche Limonta è d'accordo sulla necessità di nuove aree produttive - in tal senso si è già espresso in consiglio comunale - mentre per lui l'"operazione Typical" si è conclusa in pareggio economico per l'amministrazione pubblica.

Commercio. Una recente legge prevede la liberalizzazione dell'attività commerciale. Infatti si possono aprire attività anche in locali al di sotto dei 150 metri quadrati (escluso bar e ristoranti). Il punto che scoraggia l'assessore Limonta è la difficoltà a dialogare con i commercianti di Bernareggio, che anche al loro interno non sono rappresentati da un'unica organizzazione, con i quali da sempre c'è una discussione infinita sulla trasformazione di Piazza della Repubblica in isola pedonale. Inevitabilmente è emerso, di conseguenza, il problema dei parcheggi e l'assessore Limonta confessa che il costo di costruzione di un parcheggio sotto la piazza in questione si è rivelato così alto, confrontato con il basso numero di posti che si sarebbero creati, da obbligare l'amministrazione comunale ad abbandonare il progetto. Analizzando le varie



possibilità Crippa ha chiesto a Limonta cosa ne pensi di un diverso utilizzo dell'area del campo sportivo di Corso Europa tra cui anche quello a parcheggio. L'assessore lascia la risposta alla prossima amministrazione. Staremo a vedere. Da ultimo una riflessione sulla futura Pedegronda (o Pedemontana). Questo è un problema che riguarda l'assessorato alla viabilità, ma l'opera sarà così pesante da influenzare anche la gestione del territorio limitrofo. Pensiamo ad esempio a tutta quella serie di capannoni che sorgono nei pressi dei rispettivi svincoli autostradali. Il consigliere Crippa sottolinea la necessità di avere delle strade di accesso allo svincolo della Pedegronda che siano il più esterne possibile al centro abitato, ma l'assessore Limonta fa sapere che a tutt'oggi non si sa ancora dove

saranno locati gli svincoli e che la regione Lombardia sta escludendo l'amministrazione municipale da ogni decisione in merito. E' utile ricordare che la Pedegronda, che lambirà il confine tra Villanova e Ruginello, sarà un'autostrada a sei corsie (3 per ogni senso di marcia) alla quale dovrebbe essere affiancata anche una rete ferroviaria che correrà parallela. L'assessore Limonta ha ricordato che le altre due opere progettate per la Lombardia, la Brescia - Melzo (BRE-BEMI) e la nuova tangenziale Est (EST/EST), renderebbero meno pressante la necessità di un tracciato autostradale della Pedegronda.

Massimo Preda

LETTERE

CONCERTI... "DOLOROSI" 2

Egregio sig. Prodi, mi preme scriverLe queste due righe al fine di chiarirLe meglio il concetto da me espresso nella mia lettera "Concerti dolorosi" pubblicata sul periodico DIALOGANDO del Settembre 2003 e lontano da ogni spirito polemico. Lei nel Suo articolo "un Evento Storico" ritiene assolutamente inutile investire in iniziative musicali per i giovani se tali iniziative sono poi considerate fastidio "doloroso" come da me espresso nella mia sopracitata lettera. Se Lei vorrà rileggere con un po' più di attenzione la mia lettera Le riuscirà facile capire che il sottoscritto non intendeva assolutamente essere contrario a queste manifestazioni ma proponeva che le stesse fossero fatte in altra sede in modo di non arrecare disturbo ad una buona parte della cittadinanza. Non si dimentichi che la zona non è abitata solo da giovani o da persone che, per l'occasione, se ne vanno da casa ritornando oltre la mezzanotte, ma anche da anziani, da malati e da cittadini che hanno il sacrosanto diritto di starsene tranquilli in casa senza che, per ore, suoni esasperati le rompano i timpani. In quanto poi ad investire in una cultura musicale, come Lei scrive, significa ben altro che organizzare solo concerti di questo tipo; direi che il discorso è molto più ampio e di ben altro spessore culturale. Distinti saluti
Camillo Tornaghi

*Gent.le sig. Tornaghi, anche se la cosa può apparirle strana guardi che ho capito benissimo i suoi intenti, solo mi pare alquanto strano che 2 o 3 concerti organizzati in un anno (un anno!) possano arrecarle tanto disturbo. In quanto ad investire in cultura musicale il discorso è veramente, come dice lei, molto più ampio, e spero non voglia ridurlo ad una banale e semplicistica divisione tra cultura di serie A e sottocultura di serie B. Les Tambours du Bronx, che "suonano" dei bidoni di petrolio possono essere citati ad esempio. Continui a seguirci! Cordialità
U. Prodi*

SCHIAMAZZI

All'attenzione del sig. Sindaco o dell'assessore di competenza.
Reclamo sugli schiamazzi davanti a casa mia del centro estivo, che si svolge nella scuola elementare di via Petrarca. Sono un cittadino di Bernareggio dal 1989 ed abito, devo dire purtroppo, davanti alla scuola elementare del paese. Da pochi anni il centro estivo per i bambini è organizzato negli spazi della scuola elementare e devo dire che, per chi abita come me in Via Petrarca, è diventato un vero calvario. Sappiamo tutti che i bambini hanno la necessità di trascorrere le loro giornate giocando o esercitando qualche attività sportiva a loro riservata. La loro esigenza non si deve però tradurre in un danno per la quiete pubblica. Durante l'anno scolastico sopportiamo le normali attività ricreative della scolaresca e degli insegnanti, che possono sfogarsi gli uni e rilassarsi gli altri nella pausa mattutina e in quella pomeridiana. Ora questo centro estivo ha superato il limite d'accettabilità. Quando gran parte dei bambini strilla per tutta la giornata e per tutte le settimane (fatto salvo quando piove e quest'anno non ci ha regalato neanche una giornata di pioggia) sotto le finestre di casa mia e dei miei condomini - e si aggiungano i richiami ad altissima voce degli accompagnatori o insegnanti che siano - la situazione per me diventa insopportabile. Si aggiunga che ora si suona musica all'aperto (di chissà quale provenienza: reggae, afro-cubana...boh!) che non porta certo a migliorare la nostra qualità di vita. Devo aggiungere che oggi cinque settembre ho addirittura visto una batteria suonata (si fa per dire) all'aperto, per mia ulteriore disapprovazione. A ciò che dico mi si risponderà: "Ma cosa vuoi che sia...sono bambini". Io invece ripeto che c'è un limite. Quindi vi chiedo cortesemente di fare qualche cosa per quello che sta accadendo presso la scuola elementare. Forse spostare per il futuro il centro estivo presso il nuovo asilo, creato spero anche per queste iniziative, potrebbe essere una buona e fattibile idea? Il mio malumore è aggravato anche dai seguenti fatti ed episodi

che avvengono al di fuori della scuola: - talvolta non c'è sera o notte inoltrata in cui alcuni giovani con i motorini non svolgano piccoli rally proprio in prossimità della fermata dell'autobus; - il nuovo parcheggio per le auto viene utilizzato da tre o quattro TIR fino ad una certa ora mattutina (di solito dalle 5 alle 7) i quali, prima di ripartire, "scaldano i motori" per parecchi minuti. Ma non è prescritto dal codice della strada di lasciare spenti i motori quando si rimane fermi al semaforo, o forse la norma non vale per il parcheggio? Evidentemente chi ha la stanza da letto come me a 15 metri da loro, con le finestre aperte per il gran caldo, non ha il diritto di lamentarsi; - Infine mettiamo un velo pietoso sulla concessione da parte del comune del parcheggio alle giostre che rimangono per 10 giorni. Anche queste fonti di rumore sono a circa 10 metri dalle mie finestre. Anche qui non c'è stata nemmeno una vaga risposta alla nostra raccolta di firme per l'allontanamento delle giostre in altro luogo! Io vi chiedo se si possa seriamente fare qualche cosa. Attendo con ansia una vostra risposta.

Cordiali e rispettosi saluti
Gianfranco Bonomi

I VIGILI 2

Sig. Prodi,
ho letto con molto divertimento la lettera pubblicata sul numero di settembre di Dialogando dal titolo "I VIGILI E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE", pensando all'assurdità dell'accaduto. Assurdo è però l'episodio che le racconto ora e che si potrebbe considerare la seconda puntata. Il Comandante dei Vigili regola il traffico ad un incrocio mentre passano una cittadina e un ragazzo in motorino che fa un rumore assordante. La cittadina chiede al vigile: "Non ha sentito quel motorino che chiasso fa, le sembra regolare?" Il vigile: "Quale motorino? Non ho visto, si vede che il rumore non era poi così esagerato. E poi cosa vuole, avrà la marmitta truccata, sa come è difficile trattare con i ragazzi...sfuggono, bisogna prenderli quando sono fermi. Siamo stati tutti ragazzi, occorre un po' di tolleranza". La cittadina è esterrefatta, non esiste una legge sull'inquinamento acustico? Nel frattempo si pone delle domande: "Questa eccessiva tolleranza dove ci porterà? Il rispetto per gli altri non è più di moda?". Comunque il rispetto per gli altri inizia anche dalle piccole cose. Durante i progetti di "Educazione stradale" che si tengono nelle scuole non mi risulta che i vigili dicano che si possono truccare i motorini. Dove sono i genitori di questi ragazzi? Pensare che la cittadina in questione non

è una anziana nevrastenica, bensì una giovane mamma di due ragazzini, a cui cerca di insegnare che la tolleranza non è permissivismo e che esistono delle regole. Se queste sono le nostre istituzioni, lascio a voi i commenti.

Cordiali saluti
Lettera Firmata

TRI DON

Mi chiamo Federico Vertemati, abito in Via Prinetti 50 nelle immediate vicinanze del bar "Tri don". Da qualche mese (come da miei esposti al comune) lamento che quest'esercizio produce rumori elevati e fuori orario. Sono sicuro che i gestori del bar non stiano rispettando la normativa vigente, che ho potuto leggere dato che il comune che me l'ha inviata. Se si emettono le norme e poi non si è in grado di farle rispettare, ritengo che i nostri amministratori non sappiano amministrare oppure che torni loro comodo non farlo. Delle mie denunce ho anche avvisato l'ufficio competente della regione Lombardia, che ha inviato una lettera al comune, ma non si è ancora visto nulla. Che cosa deve fare un cittadino per far valere le proprie ragioni e far sì che siano rispettate le norme comunali? Avviso che è mia intenzione informare gli organismi competenti (non comunali) per denunciare chi si deve interessare del mancato adempimento d'atti pubblici. Preciso anche che non sono il solo a lamentarsi. Scusate se la mia lettera è scritta di getto ma sono molto arrabbiato perché mi sento preso in giro. Non è l'unica che manderò a voi ed agli organi competenti.

Federico Vertemati

E DI "DIALOGANDO", NESSUNO DICE NIENTE?

Mi ci provo io.

All'inizio ero alquanto diffidente sotto l'impressione di quel residuo "comequandoperché" che mi faceva temere venissero ricalcate le orme di quel poco stimolante, per non dire altro, vecchio periodico. Ma non è stato così. Contrariamente al precedente, più che altro propagandistico, dove i protagonisti erano gli addetti ai lavori, nel Dialogando i cittadini hanno trovato spazio, voce, presenza e diventano sempre più partecipi. "Dialogando" non è dunque soltanto un titolo, è la realtà dinamica del giornale. Il direttore Ugo Prodi nel suo editoriale di presentazione (n° 1 anno 1) scriveva: "con questo numero nasce ufficialmente il nuovo periodico del Comune di Bernareggio. Vuole essere un importante strumento di confronto e di dialogo con la cittadi-



Continuate a scrivere a Dialogando oppure agli Assessori e Consiglieri Comunali.

Fate pervenire il vostro materiale alla segreteria di redazione c/o Ida Besana dell'ufficio segreteria del Comune oppure via e-mail: dialogando@iol.it

nanza... un contenitore nel quale possano trovare spazio le varie realtà che animano il nostro paese... un luogo per il confronto, per il dibattito, per il dialogo." Mi sembra evidente che la tensione a realizzare questi proponimenti sia alta e avendo avuto occasione di conoscere la tempra del direttore Prodi (per esempio vedi l'editoriale nel n°1 anno 2 Marzo 2000, prima parte e parte conclusiva), credo che essi rappresentino il traguardo da raggiungere sempre e forse anche da superare. Il concittadino Massimo Preda, nella sua tempestiva lettera apparsa sul n°1, auspicava che il periodico fosse: "creativo ed essenziale, originale, stimolante e controcorrente, critico". Mi pare che Dialogando sia proteso a corrispondere a tutte queste qualità e l'augurio mio e di tutti coloro che vogliono un giornale così è quello di saperle tenacemente e coraggiosamente realizzare tutte appieno e, chissà, aggiungendone anche qualche altra su suggerimenti o proposte o richieste dei cittadini perché come ha detto già da subito il direttore Prodi: "nasce un grande sogno: diventare il periodico dei cittadini e per i cittadini". Per quanto riguarda la veste editoriale la giudico ottima cominciando dalle copertine e, all'interno, compaiono non solo cose interessanti ma anche piacevoli e tutte ben impaginate. Esprimendo i miei più sinceri complimenti e la mia stima al Direttore e a tutta la Redazione, porgo cordialissimi saluti

Bruna Toso

P.S. mi permetto di dirvi due cose che non mi piacciono:

1. il titolo "the poet's corner" alle pagine che ospitano "Narratori e Poeti", non andrebbe meglio così? 2. il sottotitolo "ComeQuandoPerché" che non ha proprio nulla a che fare con Dialogando, che ci sta a fare, dunque!?

Gent.le sig.ra Toso

i complimenti fanno piacere, non lo nego, ma voglio girarli alla Redazione. La vera anima di questo giornale sono loro: puntuali, professionali, attenti e disponibili. E' un piacere lavorare con loro.

Su ComeQuandoPerché: forse sono ingenuo, forse sono ottimista ma non butterei via tutto alle ortiche. Prima di iniziare questa esperienza mi sono preso i numeri disponibili di ComeQuandoPerché e me li sono letti tutti. Non è tutto da buttare, molte cose sono interessanti e piacevoli. Dialogando ha seguito volutamente una strada diversa e fa piacere che ciò sia stato apprezzato, ma ha camminato sulle basi di quanto costruito con CQP.

Poet's Corner è quel caratteristico spazio all'interno di un parco famoso, dove chiunque può andare, salire su uno sgabello e dire ciò che pensa. E noi volevamo che lo spazio su Dialogando fosse proprio questo: un ambito di libera espressione per poeti, viaggiatori, sognatori e quant'altro, voluto dalla Redazione per dar voce al poeta che è in noi. Sul titolo da dare a questa rubrica abbiamo discusso a lungo, ma questo ci piaceva tanto e, anche se un po' difficile da pronunciare, ci sembrava rispecchiasse meglio le nostre esigenze.

Saluti

U.Prodi

RIFORMA MORATTI

Venerdì 21 novembre si è tenuta presso l'Auditorium delle scuole medie una riunione per discutere con i cittadini e in particolare con i genitori degli alunni delle scuole materne, elementari e medie sui contenuti della tanto pubblicizzata ma poco conosciuta riforma Moratti. Cominceremo col dire che l'Auditorium era gremito di persone, cosa già di per se degna di citazione. Genitori interessati, spaventati e amareggiati. Sì, perché il quadro che ne è venuto fuori non è dei più felici. Ci siamo abituati ad una scuola che non è un parcheggio dove lasciamo i figli nelle ore in cui siamo impegnati con il lavoro. Ci siamo abituati ad una scuola che ha caratteristiche pedagogiche particolari; tempi distesi a misura di bambino, spazi disponibili alla creatività e alla sperimentazione, senso di comunità. Abbiamo la sensazione che tutto ciò sia in pericolo. Abbiamo la sensazione che la riforma sia stata pensata senza considerare i valori dell'aspetto educativo della scuola ma in funzione di un taglio delle spese. Di seguito vi elenchiamo i punti salienti della riforma:

1. Riduzione del tempo scuola per le elementari. L'attuale tempo scuola è di 40 ore settimanali. La riforma prevede un tempo scuola di 27 ore settimanali più 3 ore facoltative a scelta delle famiglie.
2. Si torna alla maestra unica, che la riforma chiama "prevalente".
3. Salta il tempo prolungato per le medie.
4. Poca chiarezza sul futuro degli organi collegiali.

Tutto questo vuol dire:

- un danno educativo per le bambine e per i bambini.
- un disagio per i genitori.
- la riduzione del tempo scuola colpirà l'occupazione nella scuola.
- la scomparsa dei consigli di classe che toglierà ai genitori la possibilità di una relazione collaborativa con la scuola.
- un aggravio di costi per gli enti locali (es. organizzazione doposcuola e tempo mensa) che ricadranno sulle famiglie.

E allora cosa possiamo fare. Fare arrivare il nostro dissenso attraverso petizioni, manifestazioni, partecipazioni, informazione.

Per ulteriori informazione vi lasciamo alcuni indirizzi:

www.istruzione.it

www.retescuole.net

www.scuolaoggi.org

<http://digilander.libero.it/genitoricircolo10/>

Un gruppo di genitori



AIUTACI A MIGLIORARE IL NOSTRO PAESE

Servizi sociali, servizi alla persona...quali sono le esigenze che si presentano nel nostro paese e quali si presenteranno in un futuro non molto lontano? La finalità dell'indagine sui servizi sociali è stata quella di creare un contatto con i cittadini per costruire un dialogo tra loro, gli operatori dei servizi e il consiglio comunale. Gli obiettivi perseguiti con l'indagine sono stati quelli di rilevare la conoscenza dei servizi offerti, la soddisfazione dell'utenza (confrontando attese e prestazioni effettive), gli aspetti del servizio ritenuti più importanti dalla cittadinanza. A questi obiettivi si aggiunge anche quello di conoscere l'utente, al fine di consentire la personalizzazione del servizio, operando in tal modo in una logica di continuo miglioramento.

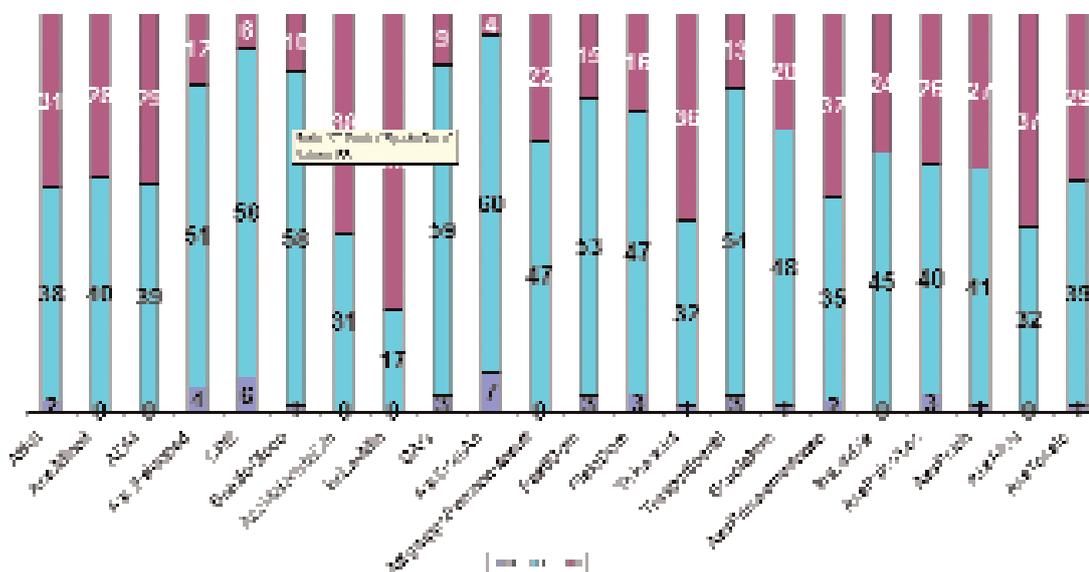
I questionari restituiti sono stati 76. Ecco i principali risultati emersi:

1. La maggior parte dei compilatori non si è mai rivolta ai servizi sociali né per sé né per la propria famiglia. Cinquanta compilatori hanno indicato di non essersi mai avvalsi dei servizi. Gli utenti effettivi sono quindici.

2. La maggior parte dei servizi è conosciuta ma non utilizzata. Il servizio più conosciuto (come indicato nel grafico 1 con la lettera C) è l'Assistenza Domiciliare Anziani (60). Il servizio più utilizzato (indicato con U) è l'Assistenza Domiciliare Anziani (7). Il servizio maggiormente "ignoto, non conosciuto" (indicato con I) è l'Inserimento Lavorativo Minori (50).

QUESTIONARIO SERVIZI SOCIALI

Grafico 1:
la conoscenza dei servizi offerti



QUESTIONARIO SERVIZI SOCIALI

3. Per rilevare il livello di soddisfazione dell'utenza sono state confrontate le attese nei confronti dei servizi e le relative prestazioni. Considerando gli utenti che si sono avvalsi dei servizi (10 unità prendendo in esame i compilato-

ri che hanno indicato sia attesa nei confronti del servizio che prestazione effettiva), i risultati medi, (in relazione alle diverse aree analizzate come riportato nella tabella), sono stati:

Elementi tangibili ¹	Reattività.	Affidabilità.	Rassicurazione.	Empatia.
<p>valori medi positivi: Comfort della struttura in cui è erogato il servizio;</p> <p>Rispondenza dei materiali informativi alle esigenze segnalate;</p> <p>Utilizzo d'attrezzature moderne;</p> <p>Accessibilità agli orari del servizio</p> <p>valori medi negativi: Nessuno</p>	<p>valori medi positivi: Messa a disposizione di un servizio sollecito;</p> <p>D i s p o n i b i l i t à costante all'aiuto</p> <p>valori medi negativi: Pronta risposta del personale alle richieste poste dalla cittadinanza</p>	<p>valori medi positivi: Coincidenza tra impegni assunti e servizio erogato;</p> <p>Attenzione a risolvere problemi segnalati;</p> <p>Informazioni fornite sui tempi per avere il servizio;</p> <p>valori medi negativi: Rispetto orario</p>	<p>valori medi positivi: Fiducia trasmessa dal comportamento dei responsabili coinvolti nel servizio</p> <p>Risposte fornite alle domande;</p> <p>Cortesia del personale coinvolto;</p> <p>valori medi negativi: Riservatezza garantita dalla struttura</p>	<p>valori medi positivi: Rispondenza delle prestazioni fornite alle proprie esigenze;</p> <p>Attenzione personalizzata da struttura;</p> <p>valori medi negativi: Attenzione personalizzata da personale;</p> <p>Comprensione delle esigenze specifiche da parte del personale</p>

NOTA 1. Le caratteristiche dei servizi sono riportate secondo un ordine decrescente relativo al risultato emerso dall'elaborazione dei dati considerando i valori medi positivi e i valori medi negativi. Le stesse macroaree (elementi tangibili, reattività, affidabilità, rassicurazione, empatia) che presentano risultati medi positivi sono riportate in ordine decrescente in relazione ai risultati emersi dall'elaborazione dei dati

CONSIDERANDO L'IMPORTANZA ATTRIBUITA ALLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO SI EVINCE CHE IL VALORE MAGGIORE È ASSUNTO DA AFFIDABILITÀ,

SEGUITA DA RASSICURAZIONE, EMPATIA, REATTIVITÀ ED ELEMENTI TANGIBILI.



OGNI VIAGGIO
NASCE DA UN SOGNO...

VIENI A TROVARCI E IL TUO SOGNO DIVENTERA' REALTA'
PLUMBAGO VIAGGI

Ti aspettiamo...

Bernareggio Via Montello 5/d Tel. 039.6884363 Fax 039.6884358



Tra i suggerimenti segnalati per migliorare i servizi erogati: rivalutare la scuola materna Bonacina, realizzare un asilo nido, una casa per anziani, un ricovero per anziani, una biblioteca più grande e spaziosa, incrementare il numero dei responsabili di tale area, valorizzare al massimo le associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio, concentrarsi su un numero limitato di servizi così da erogarli in maniera ottimale, promuovere i servizi a livello intercomunale, costituire una struttura e un'organizzazione in grado di far fronte alle varie esigenze in modo più funzionale, fornire informazioni aggiornate, utilizzare più gli anziani nel volontariato a domicilio, utilizzare meglio il CDA con l'ufficio dell'assistente sociale e non associazioni non pertinenti all'assistenza. Considerando la disponibilità/ possibilità di accedere ad Internet risulta che la maggior parte dei compilatori presenta disponibilità (39 segnalazioni) o possibilità d'accesso (12 segnalazioni).

Dai risultati emersi si propongono pertanto le seguenti considerazioni:

Al fine di migliorare la conoscenza dei servizi offerti e ottimizzare gli stessi, si ritiene che possano avere un ruolo rilevante:

La Carta dei Servizi, con descrizione dei servizi e relative tempistiche per l'erogazione;

Ulteriori indagini con questionari disponibili negli uffici e sul sito web del comune;

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico che potrebbe supportare il personale dell'area, gestendo le attività di informazione;

Il Numero verde, che consentirebbe di comunicare con i cittadini, interpretarne i bisogni, orientare l'organizzazione alle loro

esigenze.

Una particolare attenzione è richiesta dalle necessità attuali, che si riferiscono prevalentemente al contesto sanitario e a strutture per anziani, rispecchiando la situazione nazionale e ricordando l'emergenza della scorsa estate. Si consideri inoltre che la maggior parte dei compilatori prevede un potenziale ricorso ai servizi per assistenza anziani, assistenza disabili, assistenza persone con patologie croniche. Considerando la linea guida nazionale volta all'integrazione di servizi socio sanitari, emerge l'importanza per il comune di collaborare con altre organizzazioni/enti al fine di garantire un servizio di valore.

Considerando che il possibile accesso a Internet figura per il 67.1% dei questionari restituiti, si potrebbe ipotizzare un utilizzo di Internet per l'erogazione di alcuni servizi. Internet non ha la pretesa di sostituire il rapporto personale diretto, ma può integrarsi cercando di supportare l'attività delle persone che si prendono cura degli utenti del servizio (per richiesta di informazioni, prenotazione visite, ...). Si riduce lo spostamento, si trasferiscono dati e non persone.

Un servizio di valore pertanto non può che essere orientato all'utente e alle sue esigenze.

Un ringraziamento a tutti coloro che, con loro considerazioni e suggerimenti, hanno permesso di conoscere la realtà del nostro paese contribuendo a migliorarla.

PS: sarà possibile visualizzare la relazione completa dell'indagine accedendo al sito del comune
www.comune.bernareggio.mi.it

Chiara Cantù



I BAMBINI NEL NUOVO ASILO "GIANNI RODARI"

ERA ORA! Dopo tante parole, qualche polemica di troppo, ritardi dovuti ai ripensamenti sulla reale necessità di aprire una nuova scuola materna a Bernareggio (cambiamenti sono sempre difficili da digerire), incertezze derivanti dalle politiche adottate a livello di ministero, ecco che il 13 settembre 2003 - una bellissima giornata di sole e luce - i bambini e i genitori, insieme agli amministratori comunali e ai cittadini, alla banda, ai carabinieri e ai vigili, ai curiosi e ai nonni, hanno pacificamente invaso la scuola materna. Eccoli ritratti all'esterno e all'interno della scuola (foto sotto: un momento di gioco all'interno della struttura e pagina a fronte: i partecipanti alla cerimonia di inaugurazione, all'esterno della scuola materna). I lavori erano iniziati il 25.9.2000, ma il percorso amministrativo è stato ben più lungo (dieci anni) includendo una variante di Piano Regolatore Generale, l'acquisizione dell'area, la scelta del progetto, l'appalto dei

lavori. Costo complessivo dell'opera: euro 2.500.000! L'amministrazione comunale, con tenacia e determinazione, ha voluto iniziare l'opera e portarla a compimento poiché aveva ritenuto che non fosse più possibile privare i cittadini di un'opera essenziale per l'educazione dei bambini. Il progresso di una nazione si misura anche dall'attenzione rivolta all'istruzione, al sapere, alla ricerca scientifica; elementi che costituiscono la base dello sviluppo morale e civile dei suoi cittadini. Giorno di festa, importante per Bernareggio poiché segna una tappa fondamentale nello sviluppo sociale e scolastico. I bambini prima di tutti, poi i cittadini, hanno ormai a disposizione uno stabile moderno ed efficiente, razionale, con ampi spazi per il gioco e l'apprendimento, fornito di tutti i servizi tra cui la mensa per la preparazione dei pasti in loco. Gli iscritti sono 133, incluso i piccoli di 30 mesi, ripartiti su sei sezioni di cui quattro comunali e due statali. Purtroppo non è





stato concesso il riconoscimento di scuola statale per tutte le sezioni a causa della politica restrittiva adottata dal ministero, soltanto gli utenti delle due classi statali beneficiano della totale esenzione dal pagamento della retta. E' motivo di orgoglio per

Bernareggio avere la possibilità di usufruire di questa scuola che contribuirà all'educazione e allo sviluppo dei bambini.

Silvio Brienza
Assessore alla P. Istruzione e Cultura

SCUOLA



www.cities.it

CiTieS Marketing...
comunicazione
a portata di mano



marketing communications
[LOW & DISTINGUISH] [BOTH] [OF] [LIFE]

QUANTO SPENDIAMO PER LE SCUOLE?

Ogni anno l'amministrazione comunale stanziava, tramite il piano per il diritto allo studio, i fondi necessari per assicurare il funzionamento delle scuole, che sono frequentate da 965 bambini e ragazzi. Il piano per il 2003-2004 prevede oneri a carico del bilancio comunale per 456.000 euro, l'anno precedente ammontava a 397.000 euro, quindi il comune si farà carico di un incremento del 13% della spesa complessiva degli investimenti finanziari nel settore pubblica istruzione. Infatti sono previste uscite per 841.000 euro ed entrate per 385.000 euro.

L'impegno e lo sforzo finanziario dell'amministrazione comunale sono evidenti dalla lettura del prospetto nel periodo 1999-2003:

(importi in euro)

1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003
325.861,96	321.759,50	362.453,89	397.210,39

Aumentano i costi, diminuiscono i finanziamenti regionali e statali ma le richieste della popolazione scolastica aumentano. L'amministrazione ha aumentato le tariffe in modo contenuto per recuperare una parte dell'incremento generalizzato dei costi. La gamma dei servizi offerti è stata ampliata e migliorata nell'arco degli ultimi cinque anni: servizio di pre/post scuola presso tutti gli istituti, attività di personale qualificato ed esperto in psicopedagogia estesa anche agli asili privati, maggiori finanziamenti per l'assistenza degli studenti in difficoltà, apertura della nuova scuola materna pubblica G. Rodari.

Le uscite più importanti del piano sono:

- spese di sostegno per gli alunni portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento, euro 104.000;
- aumento dello stanziamento per l'attività (tutte le scuole) del personale psicopedagogico, euro 15,200;
- finanziamento dei progetti scolastici per il miglioramento informatico, euro 6.000;
- arredi per le scuole medie-elementari, euro 4.600;
- servizio trasporto alunni, euro 88.000;
- servizio mensa euro 384.000;
- attività scolastiche varie 45.000;
- applicazione delle fasce ISEE, Indicatore Situazione Economica Equivalente, agli utenti di tutte le scuole materne pubbliche e private.

Le entrate sono rappresentate dalle tariffe pagate dagli utenti per mensa, trasporti e servizi vari.

Nel periodo 1999-2003 l'amministrazione comunale ha realizzato un'importante serie di interventi sugli immobili scolastici per assicurarne la funzionalità e l'efficienza, permettendo agli studenti, agli insegnanti e al personale della scuola di lavorare in un ambiente sicuro, confortevole e decoroso.

Nel 2002-2003 lavori sui servizi igienici delle scuole elementari di Bernareggio (spesa euro 148.000) anche se si sono purtroppo registrati alcuni ritardi nell'esecuzione;

nel 2001-2002 sono stati effettuati i lavori d'imbiancatura dell'immobile di Villanova, del Centro Civico e della Scuola Media (euro 44.597), la sostituzione dei serramenti alle scuole elementari di Bernareggio (euro 165.238);

nel triennio 1999-2001 sono stati eseguiti i lavori di imbiancatura del plesso di Bernareggio (costo euro 9.812), di manutenzione al tetto dell'edificio della scuola elementare di Villanova (costo euro 23.705) e al tetto dell'edificio della scuola media di Bernareggio (euro 122.634).

Il totale della spesa per il mantenimento e miglioramento degli immobili nel periodo 1999-2003 è stato complessivamente pari a 513,000 euro.

Infine si deve menzionare anche l'entrata in servizio del trasporto pubblico dell'AGI-Auto Guidovie Italiane, che ha notevolmente migliorato il collegamento con il Centro OmniComprensivo di Vimercate.

Resta positiva l'esperienza "genitori in mensa". In collaborazione con l'Associazione Genitori è stato organizzato un servizio di monitoraggio del servizio mensa presso le scuole medie-elementari-materne. I genitori, organizzati in vari turni, hanno la possibilità di verificare personalmente la qualità del cibo e il servizio. E' una iniziativa che assicura trasparenza nel servizio e partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Cifre ed iniziative che sono la testimonianza dell'impegno e dell'attenzione dedicata ad un settore importante e vitale della nostra comunità: la scuola.

Silvio Brienza

Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura

STUDENTESSE "IN GAMBISSIMA"

L'amministrazione comunale da anni provvede, tramite il piano per il diritto allo studio, a dare un contributo economico agli studenti della scuola media che conseguono la licenza con il massimo dei voti. E' un'iniziativa che vuole essere un riconoscimento a chi ha dimostrato impegno e ha conseguito risultati di rilievo. Il contributo è valido per l'acquisto di libri. Di pari passo, con il piano per il diritto allo studio, si prevedono forme d'intervento in favore delle famiglie per agevolare gli studi dei ragazzi (sconti sui servizi e contributi vari), per dare a tutti la possibilità di frequentare la scuola. Quest'anno la lista dei promossi con "ottimo" a giugno 2003 è costituita esclusivamente da ragazze!

Ecco i nomi: Albani Claudia, Bonfanti Beatrice, Brambilla Elena, Consonni Giulia, Crippa Beatrice, Di Stefano Chiara, Lombardi Elena, Martin Cecilia, Mauri Francesca, Tassetti Linda. Eccole tutte insieme nella foto scattata durante la cerimonia di consegna. Speriamo che anche i ragazzi riescano ad esprimere al meglio le loro potenzialità di fronte a quest'agguerrita concorrenza femminile senza farsi più ...bagnare il naso! Sarà un risultato positivo per la scuola, per la comunità e per loro stessi.

Silvio Brienza
Assessore alla P. Istruzione e Cultura



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

SCUOLA

17

Nella foto:
le studentesse promosse con "ottimo"

Mony's Care

di Monica Stucchi

Diplomata F.I.R.P.

**REFLESSOLOGIA PLANTARE e OLISTICA
LINFODRENAGGIO RITMICO MANUALE
MASSAGGIO METAMORFICO**

si riceve su appuntamento

Via Donizetti, 4 - 20044 Bernareggio (MI)
Tel/Fax 039.6900107 - P. IVA 02908490960



FARMACIA S. MARIA NASCENTE

Titolare: dott.ssa Rita Maroni

ORARI:

8.30 - 12.30

15.30 - 19.30

chiuso lunedì mattina

Via Prinetti, 3 Bernareggio (Mi) Tel. 039.6900086

DUE E QUATTRO RUOTE A CONFRONTO

Negli ultimi anni la viabilità stradale è sempre più problematica, considerato anche il numero crescente dei mezzi di locomozione che classifichiamo per semplicità in due e quattro ruote, che si muovono freneticamente in un traffico caotico e nello stesso tempo statico. Infatti, come ognuno di noi ha avuto modo di costatare, anche brevi tragitti di pochi chilometri ci obbligano a rimanere impegnati alla guida per tempi lunghissimi, spesso spropositati. Questa situazione crea delle tensioni e incomprensioni, molto spesso capita che gli automobilisti e i motociclisti si criticino vicendevolmente. In quest'articolo vorrei proporvi la versione di uno dei due soggetti del contendere, ovvero quella dei "famigerati motociclisti", sperando che possa servirvi ad avere una visione più ampia del mondo delle due ruote. Ho perciò voluto intervistare un giovane motociclista, che ormai da molti anni vive a Bernareggio con la moglie e il figlioletto. Sto parlando di Alberto Colombo, un ragazzo come tanti altri che da sempre coltiva la passione per le due ruote. Alberto mi racconta che il suo approccio alla moto è iniziato a sedici anni con una Vespetta 125.

Solo dopo, iniziando a lavorare, ha potuto permettersi altri modelli rimanendo comunque sempre legato ad un marchio in particolare, quello della Kawasaki. Ed è proprio questa la casa motociclistica dell'ultimo "mostro" che si è comprato, un Ninja 900, dal suo inconfondibile color verde acceso. Insieme con Alberto ho voluto immaginare il perché di tante incomprensioni fra gli utenti della strada. Partiamo dal presupposto che più facilmente ci sono motociclisti che sono anche automobilisti e non viceversa. Sarà perciò ovvio che tali persone possano avere una visione bilaterale delle diverse problematiche di utilizzo sia della moto che dell'auto, a differenza degli automobilisti che vivono una sola realtà stradale. Di sovente capita di ascoltare alcuni automobilisti che, facendo di tutta un'erba un fascio, identificano il motociclista come un esasperato della velocità e del rischio, magari perché, purtroppo, esiste una minoranza di centauri incoscienti che sfrecciano incuranti dei danni che potrebbero procurarsi e procurare agli altri. Lo stesso stereotipo del motociclista pericoloso e violento è da sempre dipinto nei film o nei programmi televisivi. Alberto, invece, mi racconta





che lui ama andare in moto perché si sente davvero libero e, anche se per poco tempo, riesce a rilassarsi ed estraniarsi dal logorio della vita. Al senso di libertà si lega la soddisfazione che deriva dall'essere un tutt'uno con il "mezzo" e dall'ebbrezza che si prova nel far scendere la moto in curva (ndr. piegare), per percorrere agilmente e fluidamente la traiettoria. Certo è che ogni tanto, avendo ben oltre 150 cavalli di potenza su 170 chili di moto, il nostro motociclista possa essere tentato di correre un po'. Si dirige quindi in comitiva verso qualche circuito tipo Monza, Mugello o altri, senza creare pericolo alla collettività, concedendosi qualche brivido in più. Parlando ora della correttezza stradale, Alberto ed io siamo d'accordo sul fatto che non dipenda dal mezzo che si utilizza ma dalle persone, fermo restando che vi sono delle differenze di cui tener conto. E' chiaro che il motociclista nei pressi di un semaforo rosso cercherà, senza recare danno a nessuno, di avvicinarsi il più possibile, per non dover respirare lo smog delle autovetture e poter agilmente partire al verde. Non pensiamo perciò che tolga qualcosa a noi che, invece, dobbiamo aspettare di muoverci solo quando l'auto che ci è davanti si sposta. Stessa cosa in prossimità dei caselli autostradali quando ci capita spesso di essere sorpassati da un "centauro opportunista e maleducato". Proviamo invece ad immaginare che magari fuori ci sono 40° e che la moto, stando ferma, si surriscalda velocemente oppure sta piovendo a dirotto e c'è molto freddo. Forse, ristorati da un buon climatizzatore e allietati dalle note di un pezzo musicale

che escono dal nostro CD, ci peserà meno dover aspettare quel minuto in più. E' vero che ci sono tanti "fuori di testa" su due ruote che compiono evoluzioni scorrette e pericolose per sé e per gli altri, ma se ci pensiamo bene non sono solo motociclisti... Sappiamo anche che andare su due ruote è più pericoloso che su quattro ma una buona dose d'attenzione a ciò che ci circonda, unita ad una sorta di prevenzione, può fare quella differenza che permette anche agli amanti delle due ruote di ritagliarsi il proprio spazio. Finendo la mia chiacchierata chiedo ad Alby come sia vissuta la sua "moto-passione" in famiglia. Lui mi confida che la moglie Giovanna, una bella signora sempre elegante, quando erano fidanzati era spesso in sella con lui e addirittura aveva provato a guidare tutti i suoi bolidi, compreso l'ultimo, il Ninja. Poi c'è il piccolo Ivan, simpatico biondino di sette anni, che ha sempre preferito i modellini delle moto a quelli delle macchinine e dopo tante insistenze ha convinto il nostro Alberto a comprargli una piccola moto, una mini moto, con cui sta iniziando i primi passi in quel mondo sconosciuto ma appassionante, "che ti prende" e difficilmente ti lascia andare: il mondo delle due ruote.

Stefano Vitale



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerché

*Nelle foto:
a pag.18
Alberto e suo figlio
Ivan con le loro moto*

*qui a lato:
il piccolo Ivan*

*sotto:
partenza per il
Moto Tour notturno
dell'Alta Lombardia
(a sin Alberto
Colombo, a destra il
nostro redattore
Stefano Vitale!)*

CURIOSITÀ

19

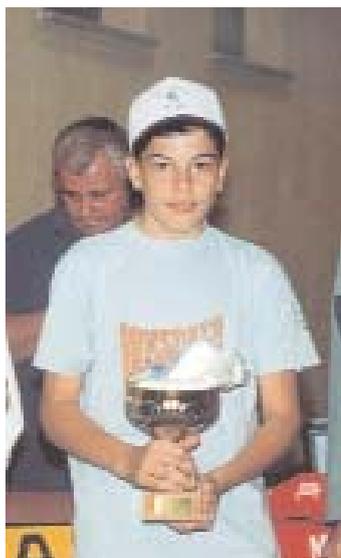
PIERINI SEMPRE PIU' ROSA

14 le ragazze partecipanti a quest'edizione

Archiviata la 21° edizione della gara riservata ai Pierini, è giunto il momento dei bilanci. A quest'edizione hanno partecipato trenta concorrenti, dopo il numero più basso di partecipanti raggiunto due anni fa (ventiquattro partecipanti), si stanno gradualmente riconquistando i giovani. Sicuramente non arriveremo mai ai cinquantadue iscritti del 1988, ma sarebbe sufficiente tornare alla media delle quaranta presenze. Cosa non impossibile vista la campagna di sensibilizzazione presso i giovani dell'A.P.S. Club 72 e Radaelli Pesca. La prima cosa che balza all'occhio di chi scorre le classifiche è che il settore riservato alle ragazze è notevolmente aumentato, arrivando in quest'edizione a quattordici partecipanti su un totale di trenta. L'aumento delle giovani è iniziato una decina d'anni or sono, quando abbiamo istituito il settore unico a loro riservato. Ora visto il numero in costante aumento, dal prossimo anno divideremo anche le fanciulle in due settori in base all'età come per i maschi. Nel nostro piccolo è confermato ciò che sta succedendo da alcuni anni a

livello provinciale, ovvero il progressivo aumento di donne che si avvicinano al mondo della pesca, mentre diminuiscono i ragazzi, dando vita ad un'inversione di tendenza non facile da capire. La seconda cosa confortante è che la nostra manifestazione sta diventando sempre più intercomunale, vista la partecipazione di giovani che arrivano da paesi e città anche distanti come: Bovisio Masciago, Cinisello, Sesto San Giovanni, Meda, avvicinandoci poi con Monza, Agrate, Villasanta, Casatenovo, Missaglia, Brivio e dai paesi del circondario quali Ronco, Merate, Usmate e Carnate. Più preoccupante è che i giovani pescatori di Bernareggio e Villanova siano in costante diminuzione, infatti a quest'edizione erano iscritti solo una decina. Ottimo il pescato, i concorrenti hanno catturato ben Kg. 3.374 di scardollette e codarossa, in barba ai detrattori che dicono che il campo gara da noi scelto non da' pesce. Vediamo ora le classifiche finali. Nella categoria bambini fino ad otto anni si sono classificati: al 1° posto Jacopo Parma di Agrate, seguito da Samuele Brambilla





Cristofer Brivio
(cat. fino a 13 anni)



Fabiana Zappa
(cat. Ragazze)



Jacopo Parma
(cat. fino a 8 anni)

Foto a pag. 20:
il campione
Bernareggese
Samuele Brambilla
con le autorità
e lo staff dell'APS

di Bernareggio e da Edoardo Bonocore di Rogoredo (Casatenovo). Per i ragazzi fino a 13 anni sul podio più alto è salito Cristofer Brivio di Maresio (Casatenovo) seguito da Alessandro Stucchi di Vimercate e da Lorenzo Simonetta di Casatenovo, per le ragazze la più abile è stata Fabiana Zappa di Cinisello, al secondo posto Greta Vismara di Bernareggio ed al terzo Valentina Cattaneo di Usmate. Il pesce più grosso è stato catturato da Fabiana Zappa, il più giovane partecipante è stato Thomas Durante di Bovisio Masciago seguito da Giada Crippa di Monza e da Federica Faini di Ronco, tutti e tre premiati dalla Pro Loco. Samuele Brambilla è il campione bernareg-

gese 2003/04 premiato dal sindaco Daniele Fumagalli con una targa offerta dal Comune. Doveroso un ringraziamento agli sponsor che con il loro contributo hanno permesso la buona riuscita della manifestazione: Rinaldo Gargantini Assicurazioni, La Clinica dell'Orologio e Eden Verde che hanno messo a disposizione le coppe per i primi tre di settore, Radaelli Pesca Carnate per il materiale offerto, la Palestra Master Gym per le magliette e i capellini e la Pro Loco per i premi per i tre più piccoli.

Pierluigi Radaelli

RICORDO DI UN AMICO FRATERO

Nel mese di novembre è mancato a soli 55 anni Rinaldo Baracchetti, socio A.P.S. sin dagli esordi del sodalizio, all'interno del quale ha ricoperto vari incarichi come responsabile all'ecologia, al settore giovanile e consigliere. La sua seconda passione era il calcio, come arbitro ha saputo conquistarsi la fiducia e il rispetto dei giocatori e dei dirigenti delle squadre, per arrivare a ricoprire in federazione l'incarico di designatore. Sempre disponibile alle

uscite di pesca, è stato un compagno ed un amico fraterno. "Rinaldo ti ricordi le nostre uscite in barca da incoscienti sul Weissensee (Austria), quando nessuno dei due sapeva nuotare e la nostra caduta in acqua per fare uno scherzo ad un amico?"

Purtroppo questi momenti non torneranno più.
Ciao Rinaldo.

Pierre

con te per ... conoscere



Scegliere l'affido oggi per avere più fiducia nel domani

Edoardo e Ilaria, di 12 e 9 anni, sono a casa spesso da soli poiché il padre, separato, lavora come operaio turnista ed è in difficoltà nella gestione quotidiana dei figli. I ragazzi hanno bisogno di una "vicemamma" che per alcuni giorni alla settimana si occupi di loro, li accompagni nella crescita e li coinvolga in esperienze positive adatte alla loro età.



L'affido familiare part-time (per alcune ore tutti i giorni e/o per alcuni giorni alla settimana) è un intervento che si configura sia come sostegno al minore nelle sue attività quotidiane sia come appoggio alla sua famiglia d'origine. Richiede un'adeguata disponibilità di tempo, di voglia di organizzare e sperimentare attività ludiche e ricreative in accordo con la famiglia d'origine.

Progetto Affido Mowgli COMUNI DEI DISTRETTI DEL VIMERCATESE TRF77ESE

via Papina 6 - 20043 Arcore (MI) - Tel e fax: 039 6882285 - Email: affido.mowgli@tin.it

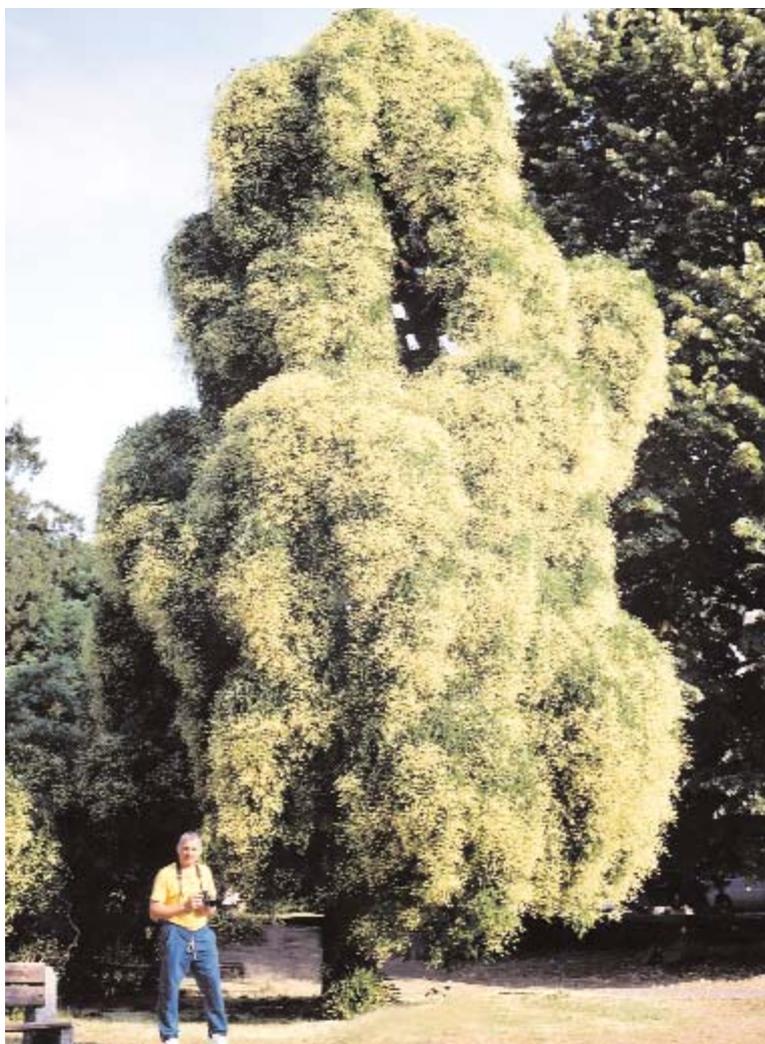
ORARI: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.30 alle 13.30

martedì, giovedì: dalle ore 14.00 alle ore 18.30



LA SOFORA

Spesso nella progettazione dei parchi e dei giardini si ricorre all'uso di specie esotiche: sotto la spinta di mode l'uomo ritiene troppo banale utilizzare le piante locali e va alla ricerca di piante diverse, a volte strane. Possiamo trovare una di queste piante esotiche nel giardino del Municipio di Bernareggio: la Sofora. Al genere *Sophora* appartengono una cinquantina di specie di alberi e arbusti provenienti dall'Asia, dall'America e dall'Oceania. I fiori formano un'infiorescenza molto vistosa, che sboccia durante l'estate, ma ciò che la rende facilmente riconoscibile sono il suo tronco e i rami. I rami sono molto contorti e, crescendo, si aggrovigliano su se stessi tanto da dare alla pianta un aspetto molto originale. Inoltre i rami contorti



pendono, formando una chioma tondeggiante e cascante. Tale caratteristica è all'origine comune che si dà alla pianta: l'albero pagoda. È molto apprezzata come pianta ornamentale non solo per il suo aspetto estetico ma anche per la sua resistenza all'inquinamento e alle basse temperature, ideale quindi per i centri urbani e per i climi freddi delle nostre regioni. Alcuni consigli per chi volesse piantumare una Sofora o ne avesse già una in giardino ... Piante di *Sophora japonica* (la specie più comune) si trovano abbastanza facilmente presso i vivaisti specializzati e sono relativamente facili da coltivare.

Piantumazione: le Sofore sono messe a dimora in primavera (marzo-aprile) in quasi tutti i tipi di terreno, meglio se ben drenati. Occorre aggiungere all'impianto 50-70 kg di stallatico ben maturo.

Esposizione: in pieno sole, preferibilmente in posizione riparata dai venti.

Temperatura: gli esemplari adulti sono piuttosto resistenti alle basse temperature, mentre quelli giovani devono essere protetti d'inverno alla base con una pacciamatura di torba e foglie secche.

Potatura: la forma naturale delle Sofore è particolarmente bella, quindi non è necessaria alcuna potatura. Ci si può limitare ad eliminare i rami secchi, danneggiati o disordinati.

Annaffiatura: è necessaria solo nei periodi molto caldi e di siccità prolungata, soprattutto per le piante giovani e subito dopo la messa a dimora

Laura Sottocorno

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

FLORA DI BERNAREGGIO

23

*a sin.:
la Sofora, nel giardino
comunale.*

*Quello con la macchina fotografica
è il nostro
Carlo Usuelli!*

STEFANO CRIPPA

un progetto artistico applicato al sociale

Stefano Crippa, maturità scientifica e diploma in pittura all'Accademia delle Belle Arti di Brera, ha costituito una cooperativa sociale denominata Ellepikappa, un progetto artistico orientato al sociale per la costruzione di percorsi formativi e d'integrazione lavorativa di persone svantaggiate. Le ricche esperienze artistiche e il contesto dell'Accademia delle Belle Arti di Milano, un mondo variegato e stimolante, hanno forgiato l'allora giovanissimo Stefano, che è riuscito a trasferire il suo talento e la sua preparazione artistica in un progetto davvero interessante. Dopo il diploma all'Accademia di Brera Stefano insegna storia dell'arte al liceo e comincia ad esporre i propri quadri, privilegiando scelte espositive presso associazioni culturali.

La vera e propria svolta avviene durante i venti mesi del servizio

civile, vissuti come obiettore in un centro per disabili gravi. Stefano fu spinto ad impegnarsi, sostenuto dalle sue competenze, nel progetto di coinvolgere i disabili attraverso l'espressione creativa. L'entusiasmo e la soddisfazione del servizio civile

convinsero il nostro protagonista a rimanere vicino ai suoi nuovi alunni. Perciò dal 1989 Stefano per 15 anni si è occupato della direzione del laboratorio Paul Klee della cooperativa sociale "Punto di incontro", dedicandosi così alla promozione dell'attività espressiva delle persone disabili. Sempre durante quegli anni Crippa ha tenuto numerose mostre personali in Italia e all'estero, realizzando in committenza opere per luoghi di culto che sono anche presenti in collezioni internazionali. Dopo 15 anni di impegno nella cooperativa sociale "Punto di incontro", Stefano ha sentito il bisogno di affrontare un nuovo progetto stimolante e coinvolgente, che poi lo porterà a fondare la cooperativa Ellepikappa. Egli parla dell'esperienza della prima cooperativa ad alcuni cari amici artisti, proponendo loro un'applicazione dell'arte al sociale. L'idea è quella di coinvolgere le persone in difficoltà segnalate dalle ASL, ex alcolisti ed ex tossicodipendenti, che con un percorso formativo possono esprimersi e reinserirsi nella società, esternando la voglia di ricominciare tramite l'arte. I giovani che provano a riaffacciarsi al mondo grazie a quest'opportunità che Stefano e i suoi colleghi offrono loro hanno, finito il percorso riabilitativo, anche la possibilità di diventare soci della cooperativa e di avere quindi un lavoro. Altrimenti hanno comunque ricevuto una formazione artistica per proporsi in altre realtà. La



COOP. SOC. ELLEPIKAPPA
a.r.l. ONLUS
24040 PONTIROLO NUOVO (BG)
VIA FORNASOTTO 41
TELFAX 0363 88859
cell. 338 9615541
e mail: ellepikappa@iscadinet.it
P. IVA 02961270168





ARTISTI DI BERNAREGGIO

Ellepikappa si mantiene con il proprio lavoro, spesso su commissione per edifici pubblici o privati. Non di rado sono capitati lavori anche all'estero, ad esempio negli Stati Uniti e in Brasile. I soci s'impegnano anche nella promozione della cooperativa e della sua realtà, organizzando mostre ed esposizioni dei propri lavori. La prossima ad esempio sarà a dicembre a Milano.

"Affinché la via dell'arte possa diventare una via di speranza per molti che l'hanno persa, proponendosi per quello che si vale e non perché svantaggiati." Questo è il messaggio di dignità in cui crede Stefano.

Stefano Vitale

Vendita
Assistenza e
Accessori:
Bici
Bici elettrica
Scooter

KRSTIC 19
GIANT
Atala
Atala

Bernareggio - Via Libertà, 15 - tel. e Fax 039.6900602
www.waltermotorbike.it e-mail: walter.vertemato@libero.it

AGENZIA AFFILIATA



Antonio Zingaro

iscr. ruolo mediatori nr 9908 CCIAA Mi.Lano

Tel. 039 68 84 170 - Fax 039 68 00 607

STUDIO BERNAREGGIO S.A.S. - P.zza della Repubblica, 20 - 20044 Bernareggio (Mi)

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA

<http://www.technocasa.com>

IL BACEC

Corriamo, corriamo ogni giorno per una ragione diversa. E nella corsa forse perdiamo qualcosa... Quando ci siamo accostati ai margini di un campo di grano per sentire il caldo profumo del pane che sarà domani? Oppure allungato il collo per vedere da vicino la geometria regolare delle rette dei campi di granturco, il verde brillante delle piante che crescono esagerate nell'aria calda dell'estate? Siamo sempre di fretta e sempre più lontani dal respiro della natura. Incontro Luigi Brambilla, il Bacec per chi lo conosce, con sua moglie Enrica e con i figli Andrea e Pietro, tutti agricoltori a Villanova. Mi accoglie la pacatezza di sguardi tutti azzurri e la dolcezza di sorrisi delicati, mentre ci abbraccia il tepore di un camino sempre acceso. Luigi e la sua bella famiglia mi raccontano una storia lunga 50 anni, della passione per il lavoro nei campi, di quel legame con la terra che ha radici forti e lontane. Incominciò il nonno Ferdinando, paisàn come tutti. Il papà Andrea aveva una piccola officina per i carri e gli attrezzi agricoli. Arriva la guerra e Andrea va a Milano a lavorare, all'Innocenti a fare le bombe. Nel '48 muore il nonno, allora Andrea si ferma a casa a fare il contadino, aggiusta però ancora gli attrezzi agricoli e anche i mastelli a

doghe di legno che le donne usano per il bucato (la lavatrice ancora non c'era!). Luigi fino a 18 anni lavora in una tipografia di Milano: "Tutti andavano a Milan, che gh'era ul pan". Il nonno Andrea nel '50, alla Fiera Agricola di Milano, compra una falciatrice per il fieno e per il grano: è trainata ancora dal cavallo, ma già sembrava un sogno. Poco dopo è la volta del primo trattore, a tre ruote, per arare, poi la seminatrice a motore. "Ci sembrava di toccare il cielo con un dito!". Luigi ha già una forte passione per la terra, abbandona la città e con queste "macchine" inizia a lavorare la terra anche per gli altri contadini. Passione uguale ad innovazione e Luigi continua nella sua scalata tecnologica: trattore a quattro ruote, fresatrice, seminatrice, mieti-lega. Quest'ultima, attaccata al trattore, falciava il grano e legava i covoni tutti in fila nel campo. Le donne e i bambini facevano i "scafèt" (mucchi), a croce e con le spighe rivolte all'interno per proteggere i chicchi di grano dall'umidità e dalla pioggia. Poi arrivavano al campo gli uomini coi carri e i cavalli e portavano il tutto al cascino, dove si faceva il pagliaio. Finalmente passava la trebbia e il raccolto era concluso. Di trebbie ce n'erano poche (al massimo una per paese!) e, giorno dopo giorno, faceva il giro





Luigi Brambilla,
al centro, con la moglie
Enrica e i figli Pietro
(a sin) e Andrea



di tutti i contadini. "Mi sono reso conto che occorre ancora molte braccia e molta fatica e per questo cercavo la soluzione più innovativa". Negli anni '60 abbiamo deciso di acquistare la prima mietitrebbia, e questa era proprio un evento storico: non più fatica e passaggi di lavoro dai campi all'aia. Ora sei solo sul campo con la grande macchina e il lavoro finisce lì. Sin qui la tecnologia era per il grano, ma la metà dei campi era coltivata a granoturco e da queste parti molto ancora si faceva a mano. Si raccoglieva, si spelava, si sgranava, si faceva seccare sull'aia... Niente paura! Luigi prima compra uno sgranatoio (un'auto Fiat 501 con attaccato posteriormente il meccanismo), poi inventa un essiccatoio a legna e carbone, poi compra una sfogliatrice e finalmente trasforma la mietitrebbia del grano in una per il granoturco! Sono i primi in tutta la nostra zona. Sono gli anni '70 e il papà Andrea muore. Luigi è solo. I figli, anche se curiosi, sono ancora piccoli. La moglie Enrica lo aiuta soprattutto, è lei a ricordarlo, al tempo del fieno e della paglia, quando "venivano tre camion al giorno e caricavamo la paglia: la portavano in Svizzera per farne carta". A lei toccava il lavoro di supporto alle macchine e agli uomini. E' Andrea il primo figlio a seguire, dopo la scuola, il papà sui trattori. Presto scopre d'avere la stessa passione per la terra... e papà Luigi si sente più forte. E' attento alle innovazioni tecnologiche e allarga il parco macchine, ma è tempo di prestare attenzione anche all'impatto ambientale. Poi anche Pietro, un altro figlio, sente il richiamo della terra. Da ragioniere si senti-

va chiuso in gabbia e guardava con nostalgia i campi dalla finestra dell'ufficio... Negli anni '90 fa il grande salto! E arriviamo ai nostri giorni. "La fabbrica senza tetto", come ama definire il proprio lavoro Luigi, non risparmia ancora oggi problemi. Adesso Andrea e Pietro mi parlano di siccità, piogge acide, diabrotica (un vero killer del mais), aspetti ecocompatibili, rotazione dei terreni, frazionamento del rischio, norme per lo stoccaggio, PAC (registro della Comunità Europea), fascicoli aziendali... Ma hanno la stessa passione, lo stesso amore per il lavoro: ritrovo in loro quell'attenzione e curiosità che tanto mi hanno colpito in Luigi. Mi parlano di campi-prova, dei confronti varietali di mais e di grano, di tecniche combinate, di controtendenza per quanto riguarda pesticidi e diserbanti, di coltivazione integrata e di riutilizzo di letame e compost. Adesso utilizzano pluviometri, termometri per la terra, computer su seminatrici e su mietitrebbia, trappole cromotropiche e a ferormoni per monitorare gli insetti parassiti... Luigi sa che la sua terra è nelle buone mani dei figli, ma in 50 anni ha visto tanta terra ferita dalle alluvioni, coperta da innumerevoli strade e sa che siamo ancora importatori di prodotti agricoli. "I miei nipoti troveranno ancora campi da coltivare?" Non so rispondere. Ma Luigi e la sua gente mi regalano un po' della loro serenità e della loro fiducia. Domani il primo boccone di pane mi ricorderà che è fatto anche dalla tenacia e dalla fatica di Luigi.

Enza Bellani

PERSONAGGI

Conoscete qualche Bernareggese "illustre"? Segnalatelo alla Redazione di Dialogando! Siamo sempre a caccia di personaggi che hanno contribuito (o lo fanno tuttora) a far crescere il nostro paese! Fate pervenire le vostre segnalazioni alla segreteria c/o Ida Besana dell'ufficio segreteria del Comune oppure via e-mail: dialogando@iol.it

UNA FINANZIARIA INIQUA PER LA FAMIGLIA

**ULIVO: S'AL FONDO PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
E AL FINANZIAMENTO DI PROGETTI COMUNALI
PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI ASILI NIDO**

La finanziaria 2004 contiene provvedimenti che avranno gravi ripercussioni sui bilanci famigliari che, purtroppo, stentano già a quadrare. In particolare la manovra, che desta gravi preoccupazioni per la mancanza di provvedimenti atti a favorire lo sviluppo e una ripresa delle attività economiche in generale, pesca come sempre nelle tasche dei soliti. I cittadini delle categorie medie, quelle che pagano sempre e comunque, si ritroveranno per esempio con 150 euro in meno a disposizione per la spesa sanitaria. Di conseguenza nei prossimi dodici mesi una famiglia composta da quattro persone dovrà sborsare di tasca propria 600 euro per effettuare esami clinici, ecografie, oppure per acquistare farmaci e per effettuare quegli accertamenti che nell'arco di un anno può capitare di dover fare. Ma non è questa la sola nota dolente. L'incapacità del centrodestra di programmare il futuro della nazione e degli italiani, si legge anche fra le righe di un altro provvedimento, spacciato come innovativo dal governo Berlusconi. Mi riferisco al famoso contributo corrisposto alle donne italiane o comunitarie, senza distinzione alcuna di censo, qualora decidano di avere il secondo figlio nel periodo compreso fra il 1 dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004. Credere che questo strumento costituisca una risposta sufficiente alla domanda che proviene dalle tante famiglie che vorrebbero "allargarsi", ma che non riescono a farlo a causa dell'insicurezza per il loro futuro, è un'offesa all'ormai ovunque diffusa coscienza civica. Tutti noi intuiamo che un incentivo distribuito "a pioggia", senza paletti, di scarsa entità, appena sufficiente a coprire gli acquisti base, non può certo costituire una pedina seria nella complessa partita della programmazione famigliare. Non è con una simile politica un tantum che si può immaginare di aumentare il basso tasso di natalità del nostro paese, che è l'ultimo a livello europeo. Gli emendamenti presentati dall'Ulivo puntano a riequilibrare l'intervento su tutti questi aspetti. A lato la Margherita ha presentato un originale pacchetto di proposte a sostegno dei nuclei famigliari che prevede interventi economici per l'acquisto di libri e materiali didattici e un aiuto concreto per pagare l'affitto di casa, oltre ad un generale rifi-

nanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali, come prescritto dall'articolo 59 della legge numero 449 del 1997. Ma per essere concreti verso la famiglia serve intervenire, come ha fatto l'Ulivo con i suoi emendamenti, tutti bocciati dalla maggioranza, a favore degli anziani non autosufficienti. In quest'ambito il centrosinistra si è fatto promotore della nascita di un fondo ad hoc, al fine di erogare prestazioni aggiuntive a quelle previste dal sistema sanitario nazionale, finalizzate ad alleggerire le famiglie dai costi dell'assistenza integrata, quella di tipo socio-sanitario, che oggi grava quasi interamente sulle loro spalle. La stessa ratio si ravvisa negli emendamenti avanzati dall'Ulivo sugli asili nido. L'esecutivo non accenna assolutamente ad un'integrazione del servizio, invece la minoranza parlamentare ha messo nero su bianco l'idea di creare un piano nazionale per la realizzazione di tre mila nuove strutture dedicate alla prima infanzia entro il 2005. Quest'obiettivo-chiave potrà essere raggiunto solo attraverso la partecipazione fattiva dei comuni, che devono promuovere sul territorio progetti per sopperire alle gravi carenze che si registrano in tutto il paese e che acuiscono i bisogni delle madri e dei padri d'oggi, influenzando negativamente sull'ampliamento della famiglia.



Emanuela Baio Dossi

PROGRAMMA ANZIANI

Dicembre 2003

Domenica 7
ore 12.30 Pranzo di Natale presso il ristorante "Peppino" di Carugate
Martedì 16
ore 14.30 Visita con doni agli anziani degenti negli Istituti di Brivio, Merate e Villa d'Adda
Giovedì 18
ore 14.30 Visita con doni agli anziani degenti negli Istituti di Ruginello e Ornago
Dal 4 al 20
Visita con doni anziani degenti in paese
Domenica 21
Ore 15,00 In sede scambio auguri natalizi con rinfresco
Martedì 30
Ore 15,00 In sede scambio auguri di fine anno con rinfresco

Gennaio 2004

Domenica 4

Ore 14,30 Inizio campagna tessera-mento)
Giovedì 22
Ore 15,00 Conferenza della Dott.ssa Mirella Le Rose
Domenica 25
Ore 15,00 Gara di SCALA 40 (iscrizioni della domenica 18/1)

Febbraio 2004

Giovedì 5
Ore 12,30 S.Agata - pranzo con il Movimento Terza Età presso ristorante da definire
Domenica 15
ricorrenza dell'ottavo anniversario fondazione Gruppo Anziani Bernareggio
Ore 9,30 S. Messa nella chiesa parrocchiale
Ore 10,30 Rinfresco in sede
Ore 14,30 Presso la sede di Via Dante, 3:
Elezioni rinnovo Consiglio Direttivo

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Potete scrivere e rivolgere domande direttamente alla Sen. Emanuela Baio. Fate pervenire il vostro materiale alla segreteria di redazione c/o Ida Besana dell'ufficio segreteria del Comune oppure via e-mail: dialogando@iol.it

Insieme



Il tuo aiuto ai bambini della Romania

amic' dei bambini

la collaborazione fra l'Associazione Amici dei Bambini, organo di promozione internazionale per la tutela dei diritti dei minori. www.abit.it

Grazie!

Per ogni conto corrente Amico aperto ed attivo, la **Bcc di Carugate** verserà 1 euro ogni mese a favore dell'Associazione Amici dei Bambini per l'iniziativa "Colorando la Speranza", progetto di sostegno a distanza in favore dei bambini della Romania.

Un piccolo gesto per un grande fine: la tutela dell'infanzia in difficoltà.

I dettagli analitici del prodotto descritto sono disponibili, ai sensi di legge presso tutte le filiali della Banca.

Banca di
Credito Cooperativo
di Carugate

DICEMBRE 1998

LA VIA LATTEA

un'esperienza a due tra una mamma
e il suo bimbo

Con quest'articolo voglio parlarvi di un libro intitolato "La via lattea" che è il racconto di una gravidanza, raccontata dal bambino, il soggetto primo di questo meraviglioso avvenimento che porta in sé la vita. L'autrice di questo libro è Patrizia Spada, una giovane mamma di Bernareggio che insegna lettere alla scuola media di Ronco Briantino. Per capire insieme come una "persona qualunque" decida di condividere con un libro un'esperienza così significativa ed unica come la gravidanza, dobbiamo fare un passo indietro nella vita di Patrizia tornando più o meno agli anni '80. In quel periodo stava nascendo la biblioteca di Bernareggio che voleva essere un centro d'aggregazione per la popolazione del paese. La signora Patrizia Spada era la bibliotecaria responsabile, mentre la sede si trovava nei locali del palazzo comunale (ndr dove ora vi sono gli uffici tecnici). L'idea era che la posi-

Ho visto
campi di girasole,
ho visto
gabbiani lungo i **mOli**,
ho visto
la neve sulla Mouta gna
e la rugiada
che tutto bagna.

Ho visto un mandorlo
ormai **fiOrO**,
ma so che l'inverno
non è finito.

Arriverò in punta di piedi,
poi penserò:
"Mamma, **mi Ve**di?"
Mi alzerò, e per magia
attenderò che tu ci sia.

Ci incontreremo
in un **Ma**re di abbracci
e ci scambieremo
montagne di baci.





a sin.
Patrizia Spada e suo
figlio Matteo

nelle altre pagine
immagini tratte dal
suo libro

zione nevralgica della biblioteca rappresentasse un'apertura e momento di socializzazione per i "vecchi e nuovi" cittadini di Bernareggio. Sempre in quegli anni Patrizia si laurea in Lettere moderne e vince un concorso ordinario, che le permette di iniziare l'insegnamento per poi specializzarsi in psicopedagogia. In particolare gli studi furono indirizzati ai disturbi infantili più gravi e d'apprendimento. La tesi di laurea riguardava le problematiche dell'educazione all'infanzia femminile nel 1800. Tali temi furono

approfonditi e divulgati in convegni da lei tenuti negli anni successivi. Qualche anno dopo Patrizia insieme alla sua amica Emanuela (ndr senatrice Baio) si dedica con entusiasmo ad un tema sociale sempre attuale, la rappresentanza femminile in campo politico. Il lavoro svolto da Patrizia ed Emanuela si è poi concretizzato in una pubblicazione per la Regione Lombardia nel febbraio 1995. Patrizia si è dibattuta tra la sua indole riservata e garbata e l'indiscutibile tensione ad esternare le sensazioni vissute

POET'S CORNER

Lavasecco Besana



Negozi specializzati
in puliture di:

Pelli - Kerne -
Piumoni - Tappeti
Tendaggi - Pellicce

Via Cavour, 10 20044 Bernareggio



"Franca"

Giocattoli - Articoli per l'Infanzia "Chicco"
Lista Nozze e Articoli da Regalo

Via C. Cavour, 1 (ang. P.zza della Repubblica)
20044 Bernareggio (Mi) - tel. 039/6900113

La via lattea.....



ovvero, cronaca di una gravidanza

raccontata da Matteo

PATRIZIA SPADA

attraverso la creatività che la contraddistingue. Da qui l'idea di proporre in un libro l'esperienza a due tra mamma e figlio. Stavo per dimenticare di dirvi che Patrizia non ha scritto "la via lattea" da sola, ma è stata "aiutata" da suo figlio Matteo di quattro anni che, ogni qual volta vede la mamma regalare una copia del libro a qualcuno, puntualizza: "l'abbiamo scritto io e la mia mamma". Il senso ultimo che traspare nitidamente dalla lettura è che - come dice Patrizia - il bambino è colui che sa il momento, il tempo e le modalità con cui affacciarsi alla vita come per magia... l'adulto può solo stare a guardare ed ascoltare, al massimo imparare". Questa simbiosi fra mamma e bambino si nota in alcuni passaggi dove sembra quasi che il bimbo "veda" attraverso gli occhi della sua mamma. Per le cose che abbiamo detto è chiaro che tale racconto sia un regalo che ogni mamma fa al proprio bambino, come mamma Patrizia ha fatto per il suo Matteo. Sarà bello perciò immaginare una madre che sfoglia insieme al suo piccolo "la via lattea". Il libro è stato

stampato in proprio e presentato a fine maggio in occasione di una festa privata. L'idea era quella di distribuirne alcune copie fra amici e devolvere il ricavato all'Associazione Millemani di Bernareggio. Da oggi spero che gli amici possano diventare sempre di più, sostenendo una causa importante come quella degli operatori della Cooperativa Millemani. L'ultima pagina del libro di Patrizia è stata riservata ad un vecchio amico di Bernareggio, il mai dimenticato Don Albino Panzeri, che ci regala una delle sue poesie, tratte dal libro "Arbusti del deserto". La poesia è intitolata "Non sono orfano."

Per tutti quelli che fossero interessati al libro sarà possibile ritirarlo nei seguenti negozi:
Cartoleria NAVA Carmen Via Cavour 7
STUCCHI Bimbi, Pzsa Repubblica 15
Colorificio BRIVIO, Via V.Emanuele 15

Stefano Vitale

LADRO DI SORRISI

Si può mai rubare un sorriso? Non lo so ma l'ho fatto e ne sono contento. Patrizia era una calabresina di un anno e mezzo, dagli occhi neri che esprimevano un'intelligenza vivida. Quando giunse a casa era sottopeso e minuta, con l'aria smarrita di chi cerca un appiglio per abbandonare la paura. Ci volle un bel po' per abituarla al cibo ed alla nostra presenza a causa anche delle molte volte che era stata ricoverata per sfinimenti. Poi l'estate a Gerola, i miei ragazzi e le nostre attenzioni fecero il miracolo.... Era la nostra prima esperienza di affido e mi ero già chiesto se mai questo rapporto avesse potuto darci le stesse emozioni dei nostri due figli maschi. Sì ...emozioni ...tutto quello che i nostri sensi ci permettono di percepire in questo nostro oscuro viaggio nella vita. Ricordo che mettendola a cavalluccio sulle spalle percepivo la sicurezza che acquisiva quando, andando su per i sentieri di montagna, stringeva la mia testa aggrappandosi ai capelli ed abbandonandosi a risate argentine ed ad una vita ritrovata. Sì perché Patrizia, per colpa di nessuno o forse di una società che emargina sempre quelli che si trovano al limite, ritrovava quello che tutti i bambini devono avere: un riferimento sicuro, una solida base su cui sviluppare le proprie capacità. Fu andando avanti nel rapporto e diventando sempre più "padre" di Patrizia, che mi accorgevo che quello che stavo ricevendo era naturalmente splendido e che Patrizia ci stava regalando ancora una volta quello che altro di più importante, bello e misterioso non esiste al mondo: l'inizio e la continuazione della vita che avveniva sui presupposti della nostra stessa vita Un figlio, una figlia che avanza nel crescere, nell'apprendere, nel guardare al futuro, che porta dentro di sé il segno della paternità e maternità... Patrizia è rimasta con noi ancora per circa tre meravigliosi anni poi, d'improvviso, la madre, costretta dal proprio ambiente, dichiarò di accogliere di nuovo il marito alcolizzato per ricostituire il nucleo familiare ed il giudice, a tutela e difesa della famiglia, dispose il rientro della piccola nella famiglia d'origine. Non voglio esprimere giudizi e non racconto quello che ho provato perché è relativo e di poca importanza ... ciò che invece vorrei raccontarvi è

quello che ha provato la piccola Patrizia: ho ancora davanti gli occhi la sua immagine che si aggrappa alle gonne di mia moglie ed allo stesso tempo va verso la mamma che la chiama, traumatizzata ed incerta fra il ritrovato affetto e il nuovo abbandono che le tocca vivere. Non ho più rivisto Patrizia. Forse non ho più voluto avere notizie per paura di scoprire i torti che la piccola, anche con la mia inconsapevole partecipazione, potrebbe aver ricevuto. Perché in fondo la verità è che il caso della piccola Patrizia non era un affido ma un'adozione per le circostanze che ne caratterizzavano il contenuto. La nostra legislazione vuole tutelare invece ad ogni costo il nucleo familiare, anche a danno del bambino, anche sacrificandolo se appena c'è una minima, appena sufficiente, anche solo formale, possibilità di esistenza della famiglia. Poi, a sostegno del diritto del bambino, valga ad ogni buon conto la considerazione che un cattivo padre, che per proprie o altrui colpe non riesce a gestire il presente, si dissolve nel presente e non è il futuro mentre un bambino, che ha provato disagi e deviazioni, che ha vissuto in istituti, che non si è potuto formare perché privo di quanto gli spetta, rende il futuro oscuro ed incerto perché lui stesso "è il futuro". Patrizia aveva il diritto di essere adottata da genitori reali in una situazione di stabilità, che le avrebbe permesso uno sviluppo pieno delle sue capacità ed il suo diritto è stato mortificato. Ho praticato altre volte l'affido e posso dire di aver avuto la conferma di quanto detto per la piccola Patrizia. Come spesso accade in questa società che si accontenta della forma perché non compromette, che condanna un padre che "compra" il proprio figlio per amarlo con tutto se stesso, che esprime tutta la solidarietà a patto che non coinvolga troppo, che fa le adozioni ma "a distanza" come se avesse paura di sporcarsi... ecco allora mi sono sentito, anche per le vicende che ho vissuto, quel ladro di sorrisi non più tanto contento di esserlo perché incapace, assieme a tanti miei simili, di rispondere con la stessa generosità e con lo stesso amore che spesso ho ricevuto, non meritandoli.

Giuseppe Cavallaro

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerché



AFFIDO

LA MARGHERITA, UNA REALTA' GIOVANE MA CON FORTI RADICI STORICHE

Termina con questo numero la presentazione dei vari partiti politici che sono rappresentati in Consiglio Comunale. In questo spazio i partiti politici hanno avuto occasione di presentarsi e presentare la loro storia, nazionale e locale, evidenziando il prezioso contributo che tutti hanno dato e tuttora danno, alla crescita della nostra democrazia.

Eccoci qui! Dal luglio scorso ufficialmente presenti e attivi anche a Bernareggio, con un circolo ricco di iscritti, con un direttivo regolarmente eletto, con una collocazione precisa e stabile in ambito sia locale sia nazionale. Siamo la Margherita, il Partito della democrazia e della libertà. Con quest'articolo ci viene chiesto di presentarci alla cittadinanza di Bernareggio chiarendo le nostre radici e i nostri valori. Non è facile, perché la nostra storia è complessa e piena di colpi di scena. Ma ci proveremo.

Le radici e la storia

La Margherita è l'ultimo partito nato in Italia, non ha ancora compiuto due anni. È un partito nuovo, impostato al suo interno secondo criteri di democrazia e partecipazione estesa, costruito gradualmente mettendo in pratica il valore fondamentale della collaborazione e della solidarietà. Nasce dall'idea di unire, in modo definitivo e totale, alcune tradizioni partitiche presenti in Italia da molto prima della sua nascita, ma precedentemente indipendenti: quella dei Popolari, quella dei Democratici, quella di Rinnovamento Italiano e quella dell'Udeur (in parte). Va detto subito che a Bernareggio, almeno per ora, il 100% della Margherita è composto dall'ex Partito Popolare Italiano. Dunque la Margherita è un partito "di centro", sia perché la quasi totalità delle sue componenti proviene, attraverso percorsi differenti, dalla galassia della DC, sia perché i principi cui si riferisce si imperniano su quella visione del mondo e della politica che generalmente si usa chiamare "moderata". È vero però che la storia che ne ha determinato la formazione è tutta concentrata negli anni '90 e ha per diretti protagonisti gli uomini che con i loro governi hanno risanato e portato l'Italia in Europa: Ciampi, Dini, Prodi. Due di loro sono tuttora ai vertici più alti delle istituzioni nazionali ed europee e stanno aiutando il nostro paese a navigare in questo difficilissimo momento storico, senza perdere la bussola e tenendo fermi i valori migliori della nostra tradizione repubblicana. Accanto ad altri politici "di razza" come Mino Martinazzoli e Oscar Luigi Scalfaro, sono loro i nostri fondatori e siamo orgogliosi di poterli citare, perché nessuno può negare che siano dei grandi protagonisti dell'attuale scena politica e che l'Italia d'oggi molto debba a loro. La Margherita è l'anima dell'Ulivo, perché è il partito di Prodi, colui che nel 1996 ne fu l'ideatore e poi il premier; l'unico capace finora di battere la destra berlusconiana in una competizione elettorale generale e di unire tutte le forze d'area riformista intorno ad un pro-

gramma condiviso ed equilibrato. A livello nazionale, la Margherita si colloca quindi nel Centrosinistra, di cui è, insieme ai DS, il pilastro più solido dal punto di vista della forza parlamentare e della presenza sul territorio. Il suo progetto è semplice: investire tutto su un Ulivo compatto, unitario, capace di recuperare slancio creativo, di proporre soluzioni interessanti ai problemi e di ridare speranza a chi non si rassegna a Berlusconi. Ma la Margherita, dentro il Centrosinistra, occupa un posto prezioso e speciale, perché ha radici che tutti gli altri partner non hanno: quelle cristiane, quelle del popolarismo di don Sturzo, il sacerdote siciliano che "inventò" le forme dell'impegno politico dei cattolici italiani e che si oppose al fascismo per anni in una lotta senza resa in cui pagò di persona tanto quanto altri eroi antifascisti più celebrati. A don Sturzo si deve il superamento della contrapposizione fra uno stato italiano anticlericale e laicista e un cattolicesimo rimasto a lungo isolato ed incapace di agire in politica con un suo progetto specifico. Nel dopoguerra De Gasperi ne raccolse l'eredità e completò quell'azione, determinante per la costruzione della democrazia italiana. Questi esempi ci sembrano ancora attualissimi e vincenti per l'Ulivo. Aiutano ad inquadrare correttamente l'Ulivo stesso - e in particolare l'alleanza fra forze di tradizioni popolari quali quelle cattoliche, laiche e socialiste - come un fecondo e non inedito incontro d'esperienze, che hanno compiuto un lungo cammino parallelo durante tutto il Novecento, accomunato sempre dalla lotta contro la dittatura nazifascista, dall'impegno concreto a favore delle classi sociali più deboli, dalla fiducia nello stato sociale e nel metodo della concertazione sociale, dalla scommessa fatta insieme nel '46 sulla Costituzione repubblicana e sulla democrazia parlamentare. Come si vede, su queste cose è invece impossibile la convergenza con le forze dell'attuale Centrodestra.

I nostri valori e le nostre proposte

Sui temi istituzionali. Non riteniamo superata la Costituzione. Non riteniamo necessario un federalismo "spinto" che ci appare più che altro un egoismo di classe, frutto d'ignoranza storica (a cominciare dall'uso stesso del termine) e di sventatezza politica. Non crediamo che concedere esagerati poteri ad un "presidente" o al premier risolverebbe i problemi di governabilità della nazione italiana, che hanno radici ben più complesse e forse inestirpabili. Siamo convinti che il segreto stia da un lato nel dare piena attuazione ai principi costituzionali, che in parte rimangono ancora inapplicati, e dall'altro nel far sì,

quasi nell'esigere che la nostra classe dirigente sia onesta, culturalmente preparata e indipendente dai poteri economici, che sappia interpretare nel modo migliore la propria "vocazione" e che sia capace di volere e di realizzare il bene comune, non il proprio.

Sulla democrazia. Questo è un tema decisivo per il futuro. Noi affermiamo che democrazia non significa staccare un assegno in bianco a qualcuno perché governi a sua discrezione fino alle successive elezioni, in nome di una "maggioranza" ottenuta magari con metodi demagogici e facendo leva su mass-media strutturati frequentemente in maniera tutt'altro che democratica. Affermiamo che la democrazia si realizza solo al prezzo di una partecipazione diretta, ampia e costante della popolazione alla vita pubblica; che la democrazia è il frutto di una "educazione" della gente alla responsabilità e all'impegno civile; che la democrazia non si concilia con una civiltà della pubblicità, dello slogan e del consumo che semplifica i problemi e può facilmente rendere superficiali e sciocchi.

Sui rapporti fra le nazioni e i popoli. Siamo pacifisti. Siamo pacifisti in modo ragionevole e serio. Chi ci ha potuto definire antiamericani o addirittura antioccidentali ha rifiutato deliberatamente di ascoltare le nostre argomentazioni. Noi diciamo (insieme con il Papa) che la pace e la concordia non si diffondono e non si difendono con le armi; che chi proclama di volere la pace mentre fa una guerra pronuncia semplicemente un controsenso. Noi affermiamo che oggi l'umanità dispone di metodi di pressione internazionale alternativi alla guerra e migliori della guerra, e che a quelli deve far ricorso, in quelli deve avere fiducia, su quelli soltanto deve concentrare i propri sforzi e anche gli investimenti finanziari. Occorre potenziare e democratizzare l'ONU, occorre condonare i debiti dei Paesi arretrati, occorre investire massicciamente nell'alfabetizzazione, nell'industrializzazione, nella modernizzazione dei Paesi poveri, occorre combattere e ridurre con ogni mezzo l'industria delle armi, occorre coltivare la reciproca conoscenza fra le culture, occorre smetterla di guardare al nostro pianeta come ad una "riserva di caccia" da sfruttare e da svuotare. Chi non si allineasse a questi criteri, fossero anche gli amici Stati Uniti, perché dovrebbe pretendere per sempre dall'Italia un'approvazione cieca ed assoluta?

Sull'economia. In poche parole, aderiamo alla dottrina sociale della Chiesa. Questo in concreto vuol dire difesa della proprietà privata e della libertà di mercato, ma non come valori supremi e incondizionati. La proprietà e la libertà sono diritti d'ogni uomo, ma proprio per questo devono essere garantiti a tutti

in un quadro di giustizia sociale ed economica che non si può realizzare in un clima di concorrenza sfrenata, di predominio incontrollato dei capitali, d'individualismo e (soprattutto) di culto del denaro e del successo. Rifiutiamo l'equazione uomo ricco = uomo di qualità. Il "mercato" dà forse il benessere e la ricchezza ma, in sé, non rende migliori gli uomini. Non bisogna cadere in quest'inganno: le leggi economiche non sono valori in sé. Per dare frutti buoni devono essere subordinate alla morale e alla politica, devono essere radicate in un contesto di solidarietà e di giustizia. Se occorre, bisogna avere il coraggio di applicare provvedimenti anche forzosi miranti ad una giusta distribuzione delle risorse e alla difesa efficace e assidua dei deboli.

La Margherita a Bernareggio. Quando la sezione "Achille Grandi" del PPI di Bernareggio si è trasformata nel Circolo "Franco Cantù" della Margherita, abbiamo scelto di garantire assoluta continuità alla nostra collocazione nell'ambito amministrativo locale - dove siamo presenti con il gruppo denominato "Popolari Bernareggio" che ha raccolto circa il 20% dei voti alle ultime elezioni del 1999 - mandando in consiglio comunale due consiglieri con un programma alternativo sia alla coalizione di sinistra attualmente al governo, sia alla lista di centro-destra "Forze di Centro" ed alla Lega. Nei cinque anni che stanno per scadere, abbiamo tentato di applicare alle questioni locali i principi del popolarismo. Ci siamo riproposti, in ogni occasione possibile, di portare avanti non le nostre opinioni, ma le idee e le preferenze dei cittadini, anche ricorrendo a sondaggi e incontri con le associazioni e gli enti. Abbiamo fatto opposizione evitando toni aspri e tensioni inutili e mirando invece alla realizzazione di cose concrete anche in collaborazione con gli altri partiti. Sapendo che, in ambito locale ancor più che a livello nazionale, conta la qualità degli uomini più degli slogan ideologici, abbiamo puntato sulla formazione e sul rinnovamento della nostra squadra, investendo sui giovani. Siamo convinti di poter dare qualcosa di molto buono al nostro paese, ma temiamo la grave crisi della partecipazione politica, che sta svuotando le sedi di partito e travolgendo le istituzioni tradizionali. Per questo la nostra conclusione è un appello: concittadini di Bernareggio, non lasciateci soli, ma informati, partecipate, venite ad incontrarci. Nella nostra sede in Via Prinetti, ogni martedì dalle 21.15 circa, oppure semplicemente consultando i nostri siti: www.margheritaonline.it e www.geocities.com/popolaribernareggio_it.



Don Sturzo



De Gasperi



O.L. Scalfaro

VENT'ANNI PER VOI, CON VOI

Sono trascorsi vent'anni da quando Dina Nava, con alcuni giovani entusiasti, ha fondato l'Associazione Volontari di Bernareggio, che fu una delle prime associazioni della zona ed è stata tra le fondatrici del Coordinamento di Vimercate. L'entusiasmo e la voglia di fare in questi anni non sono mai mancati, anche se a volte alcune situazioni ci mettono a dura prova e c'è in alcuni momenti la voglia di mollare. Quest'anno appena trascorso è stato per l'associazione pregno di eventi, il più importante è il trasferimento nella provvisoria sede di Via Ponti 10, in attesa che sia terminata la nuova sede di via Manzoni. Il 27 settembre sono iniziati i festeggiamenti del ventennale con il gruppo senegalese Sinafrica, serata d'allegria apprezzata e partecipata in particolar modo dai giovani; la settimana successiva è iniziato Volontariamoci, corso di formazione per il volontariato socio-assistenziale articolato in sei serate, con temi di grande interesse quali: il volontariato oggi, le nuove povertà, gli anziani, l'handicap, il disagio psichico, i minori e la famiglia. Il ciclo di serate è terminato il 19 novembre con la consegna dell'attestato di par-

Associazione Volontari Bernareggio
Centro Ascolto
Via Ponti, 10 20044 Bernareggio Mi
Tr/fax 039.690.27.71
E-mail volontaribernareggio@virgilio.it
E-mail centroascolto@virgilio.it

Il centro Ascolto è aperto:
Lunedì dalle ore 9,30 alle 11,30
Mercoledì dalle ore 19,45 alle 21,00
Sabato dalle ore 15,00 alle 17,00

tecipazione. 100 gli iscritti, 43 di Bernareggio tra 16 volontari e 27 cittadini, in prevalenza donne e ben 31 giovani. E' stato un successo, difficilmente a questi corsi ci sono tanti iscritti, oltretutto la media di frequenza alle serate è





*a pag.36:
il folto pubblico
intervenuto*

*qui a lato:
il tavolo
dei relatori*



stata di 110 persone. Significativo il commento di un relatore "la scorsa settimana ho fatto una serata sul volontariato in un quartiere di Milano che come abitanti è 10 volte superiore al vostro paese, c'erano solo 10 persone, qui mi si apre il cuore nel vedere tanta partecipazione". Al di là dei numeri, che comunque fanno piacere, le serate sono state un momento formativo, di riflessione e di dibattito sulle realtà del volontariato. Come associazione non ci aspettavamo un simile successo, anche se pensavamo a qualche giovane in più poiché abbiamo consegnato ben 500 inviti personali ad altrettanti giovani del paese. Alcune persone già si sono

interessate e hanno voluto sapere come funziona il nostro gruppo, aspettiamo gli altri con fiducia, c'è da fare per tutti in vari settori, dai trasporti alla compagnia agli anziani, dal diventare operatore del centro ascolto al banco alimentare ecc... Vi aspettiamo numerosi e



Un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale che con il suo sostegno ha contribuito alla realizzazione di quest'iniziativa.

Pier Luigi Radaelli

ASSOCIAZIONI



P.M.G. Ponteggi S.r.l.

**Dispositivi Ancoraggi
per Ponteggi**

Vendita e noleggio ponteggi, ancoraggi regolabili e speciali.
Prestazioni manodopera conto terzi.

Via Mazzini n°5 20011 BERNAREGGIO
tel. 039.6884254 fax. 039.6804287 cell. 335.5200816

ABBIGLIAMENTO

FRANCO SHOPPING

di FRANCESCO GUARAGNA

MODA GIOVANE

BERNAREGGIO
VIA BUONARROTI, 7 TEL. 0396900766



ORARIO RICEVIMENTO PUBBLICO

38

AMMINISTRATORI e SERVIZI COMUNALI

DANIELE FUMAGALLI	Sindaco Assessore Servizi Sociali Sanità Personale	A Bernareggio: mercoledì ore 11.00 - 13.00 giovedì ore 17.30 - 19.00	A Villanova solo su appuntamento
SILVIO BRIENZA	Vice sindaco Assessore Pubblica istruzione Cultura	A Bernareggio: sabato ore 10.30 - 12.00	
NADIO LIMONTA	Assessore Urbanistica Edilizia privata Commercio	A Bernareggio: giovedì ore 18.00 - 19.00 sabato ore 10.00 - 12.00	
ANGELO BESANA	Assessore Lavori Pubblici	A Bernareggio: giovedì ore 17.30 - 19.00 sabato ore 9.30 - 12.00	In orari e giorni diversi riceve su appuntamento Tel. 039.62762240
ALBERTO STUCCHI	Assessore Viabilità, Trasporti, Ecologia	A Bernareggio: sabato ore 10.30 - 12.00	
UFFICI COMUNALI	E- mail: berna.ut@flashnet.it	Fax Uff. anagrafe: 039.62762202 Fax Segreteria: 039.62762311	
Centralino/Protocollo	tel. 039.62762200	Da Lun. a Ven. ore 9.30-12.30 Gio. anche 17.30-19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00	
Servizi Demografici	tel. 039.62762205/203		
Segreteria	tel. 039.62762312	Lun./Mar./Mer./Ven. ore 9.30 - 12.30 Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00	
Vigilanza	tel. 039.62762217/302/303		
Pubblica Istruzione Sport - Cultura	tel. 039.62762300		
Ragioneria	tel. 039.62762226/227		
Tributi	tel. 039.62762222/223/225	Lun./Mer./Ven. ore 9.30 - 12.30 Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Giovedì Servizi Sociali solo ore 16.30-18.30 Sabato ore 9.30 - 12.00	
Servizi Sociali	tel. 039.62762214/213		
Personale	tel. 039.62762241/242		
Ufficio Commercio	tel. 039.62762243	Merc. ore 11.00 - 12.30 Sabato ore 9.30 - 12.00	
Ufficio Tecnico lavori pubblici urbanistica/edilizia	tel. 039.62762240/313/239 tel. 039.62762244/247/248	Mer. ore 9.30 - 12.30 Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00	
Centro lavoro	tel. 039.6884200	Lunedì ore 11.00 - 12.30	
Difensore Civico	tel. 039.62762312	Giovedì ore 17.30 - 19.00 (tel. per appuntamento)	
BIBLIOTECA	Presso le scuole medie tel. 039.6093960	Da martedì a sabato: ore 14.30 - 19.00 merc. anche ore 9.30-12.30 sabato anche 10.30 - 12.30	
ISOLA ECOLOGICA	via della Croce Martedì chiusura totale	Domenica - Lunedì ore 10.00 - 12.00 Mercoledì - Giovedì - Venerdì ore 15.00 - 17.30 Sabato ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00	
A.S.L. BERNAREGGIO	Via Dante, 3 tel. 039.6093026	Prelievi: su prenotazione 7.00 - 8.30 (senza prenotazione max 2 esami)	
	c/o Comune tel. 039.62762215	Pratiche ASL Prenotazioni e ritiro esami. Lun-ven 10.00 - 12.00 giov. 16.30-18.00	
SPAZIO GIOVANI	Via Dante,3 tel. 039.6884273	CENTRO di AGGREGAZIONE GIOVANILE martedì - mercoledì - venerdì ore 15.30 - 18.00	
DIREZIONE CENTRO DIURNO ANZIANI		Via Dante,3 Tel. 039.6093958	
PALESTRA COMUNALE		Via Largo Donatori del Sangue, 1 Tel. 039.6901542	



EuroCar S.r.l.

MULTISERVICES AUTO

● **Vendita**

● **Autofficina**



servizio autorizzato

● **Carrozzeria**

Impianti gas auto

BERNAREGGIO

VIA DEL COMMERCIO,5 Tel 039.6800363

BIELLA COSTRUZIONI

Civili e Industriali

- Fabbricati Civili ed Industriali
- Costruzioni Nuove
- Personalizzazioni Interne
- Sistemazioni Esterne
- Ristrutturazioni & Manutenzioni Edili

Studio Tecnico - **Geom. DIEGO BIELLA**

- Progettazioni Civili ed Industriali
- Ristrutturazioni
- Calcolo Cementi Armati
- Stesura Piani di Sicurezza e Coordinamento
- Stesura Piani Operativi di Sicurezza (P.O.S.)
- Adeguamento Cantieri sulla Sicurezza
- Conduzione Cantieri
- Pratiche Catastali
- Consulenze - Perizie
- Rilievi Topografici
- Computi Metrici
- Contabilità Cantiere

www.studio-biella.com

Tel. 039.688.43.56

Fax 039.680.42.17

COMUNICATO STAMPA

- BERNAREGGIO -
APERTURA MICRO-NIDO "GAETANO BONACINA"

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente "Gaetano Bonacina"
COMUNICA

che la Provincia di Milano ha autorizzato in data 26 settembre 2003
l'apertura del micro-nido aggregato alla Scuola dell'Infanzia.

Nel rispetto delle finalità dell'Ente questo nuovo servizio va ad arricchire
un'attenzione verso i bambini più piccoli con l'amore e l'esperienza già dimostrati
da tutto il personale nella Scuola dell'Infanzia.

Nella sede di via Obizzone 35 verranno accolti bambini dai 12 ai 36 mesi.
Chi fosse interessato è pregato contattare la direzione della scuola ai numeri:
tel. 039 - 6884090 fax. 039 - 6804280 e-mail: asilo.bonacina@tin.it

L'inaugurazione della nuova struttura è fissata per
domenica 16 novembre 2003 alle ore 16:00.



F.lli Passoni s.r.l.

SCAVI - FOGNATURE

PAVIMENTAZIONI STRADALI

**CALCESTRUZZI PREMESCOLATI
SPECIALI**

MOVIMENTO TERRA

CONGLOMERATI BITUMINOSI



Uffici Amministrativi:

**20044 BERNAREGGIO
Via della Madonnina, 2
Tel. 039 6902512 r.a.
Fax 039 6900270**